

FEBBRAIO 2001

N. 130

ASSOCIAZIONE NAZIONALE COLLEZIONISTI ANNULLAMENTI ITALIANI  
Aderente alla Federazione fra le Società Filateliche Italiane  
Via Petrarca 12 - 10126 Torino  
c/c postale n. 34338103

Spedizione in abbonamento postale. Legge 662/96 art.2 comma 20/c - Anno XXVIII N°1 Taxe perçue Tassa riscossa Torino CMP

BARDONNECHE - BARDONECCHIA - BORGONOVO BARDONECCHIA  
per non parlare del TRAFORO MONCENISIO: confusioni ed equivoci



Presidente onorario: Carlo S. Cerutti. - Presidente: Enzo Gallo

Vice presidente: Silvano Di Vita - Segretario-Tesoriere: Arturo Brunetto.

Consiglieri: Luciano Braccini, Claudio Dutto, Gianfranco Mazzucco, Italo Robetti,  
Domenico Santona, Alcide Sortino.

Revisori dei conti: Giuseppe Martorano, Francesco Meroni, Achille Vanara.

Direttore responsabile: Italo Robetti - Redattore capo: Alcide Sortino  
Stampato in proprio. Registrazione Tribunale di Torino n° 4720 del 15.10.94  
La collaborazione a L'ANNULLO è gratuita. Gli articoli firmati impegnano solo i loro estensori.  
Il materiale inviato, anche se non pubblicato, non si restituisce.  
È permessa la riproduzione dei testi citando la fonte.  
Il periodico L'ANNULLO non è in vendita ed è riservato ai Soci dell'ANCAI.  
Quota associativa per il 2001 £ 45.000 da versare sul c/c postale n. 34338103 intestato a:  
ANCAI - Via Petrarca 12 - 10126 Torino  
Tel. e fax (Robetti) 011.53.33.92 - E-Mail: [italo.robetti@unito.it](mailto:italo.robetti@unito.it)

## SOMMARIO DEL N°130

- VITANCAI** a cura di Gianfranco Mazzucco
- Pag. 3 Gli appuntamenti ANCAI (*Enzo Gallo*). - Aggiornamento elenco soci. - I soci e la posta elettronica.
- Pag. 4 Segnalazioni.
- Pag. 5 Ringraziamenti. - I soci cercano. - I successi dei nostri soci.
- Pag. 6 Pubblicazioni ricevute.
- Pag. 7 Elenco delle pubblicazioni riservate ai soci.
- Pag. 8 Marcofilia contemporanea. Tra storia, alimentazione e irrazionalità marcofila (*Arturo Brunetto*).
- Pag. 9 Annulli esteri.
- DI BOLLO IN BOLLO** a cura di Italo Robetti
- Pag. 11 Bardonneche - Bardonecchia - Borgonovo Bardonecchia per non parlare del Traforo Moncenisio: confusioni ed equivoci.
- Pag. 19 Bardonecchia: anche la filatelia e la marcofilia ne ricordano la storia (*Massimo Mancini*).
- Pag. 20 IX concorso ginnastico del 1913. - Ancora sulle date e sui bolli postali dell'era fascista.
- Pag. 21 Catalogazione degli annulli postali di bordo sulle navi della Marina Mercantile Italiana (*recensione della quarta puntata*).
- Pag. 22 Da Bruxelles a Sassari nel 1940 (*Cesare Bonadeo*).
- Pag. 23 Precursore della posta celere e Istituto Volontà. - Le proteste del socio Gironi.
- Pag. 24 Grand Hotel des Iles Borromees Stresa. - Appunti di storia del Friuli occidentale. - Relazioni postali con l'estero in Sicilia durante l'occupazione alleata.
- MARCOFILIA CONTEMPORANEA E ..... NON** a cura di Alcide Sortino
- Pag. 25 2000 annulli per il 2000.
- Pag. 26 Nuova bollatrice Ascom.
- Pag. 27 Piccolo falso storico-postale a Taranto.
- Pag. 29 Miscellanea.
- Pag. 31 Nuovo ufficio postale. - La crisi delle Agenzie di Recapito. - 1820-1920 Il servizio postale a Giarre e nelle sue frazioni di L. Di Bella (*recensione*).
- Pag. 32 Gli uffici postali oggi: Santuario di Savona.
- Pag. 33 "qui centro commerciale".
- Pag. 34 L'angolo degli ovali.
- Pag. 35-48 Offertasta 130.
- Pag. 49-94 CATALOGO ITALIA 1998 a cura di Alcide Sortino (2ª puntata).

**GLI APPUNTAMENTI ANCAI**

di Enzo Gallo

Cari amici, questo è l'ultimo numero del notiziario prima dell'appuntamento assembleare di

**Sabato 10 marzo a MILANOFIL (ore 12 prima convocazione) ore 12,30 seconda convocazione**

che per motivi di disponibilità della sala abbiamo dovuto anticipare di mezz'ora rispetto all'orario precedentemente comunicato. In tale sede sarete chiamati a valutare l'operato del Consiglio Direttivo uscente e a votare per eleggere quello nuovo.

Probabilmente molti di Voi preferiranno esprimere le proprie preferenze per posta, secondo una prevista modalità statutaria, tuttavia sarebbe bello ritrovarci numerosi a Milano perché ciascheduno possa dare il proprio contributo diretto a delineare i programmi futuri dell'Associazione.

La posizione epicentrica di Milano, l'interesse che il suo convegno commerciale sempre suscita e l'ingresso gratuito alla rassegna, dovrebbero essere elementi favorevoli per una consistente presenza di soci. La disponibilità di Poste Italiane ci ha permesso di collocare il nostro appuntamento nel giorno centrale del triftico filatelico, ad un'ora che dovrebbe essere comoda per poter rientrare in giornata alle proprie sedi.

Ma, subito dopo, avremo l'altrettanto importante appuntamento celebrativo del

**Trentennale dell'ANCAI**

che si svolgerà in quel di **SETTIMO TORINESE (TO) IL 19 E 20 MAGGIO 2001** con la

**MOSTRA MARCOFILA ANCAI**

ed un incontro-dibattito cultural-marcofilo sul quale saremo più precisi in seguito. La manifestazione avrà luogo nei locali messi a disposizione dalla Parrocchia di S. Giuseppe Artigiano, in via Cuneo 2. Il calendario sarà grosso modo il seguente.

Venerdì 18 maggio orario mostra: ore 10-12 e 15-18 (anche per visita scolaresche)

Sabato 19 maggio orario mostra: ore 10-12 e 15-18. Alle ore 15 ci sarà l'inaugurazione ufficiale con le autorità locali e seguirà l'incontro-dibattito su argomenti marcofilici e la presentazione del terzo quaderno della nostra collana sulla storia dei bolli postali, dedicato agli annulli degli alberghi, ad opera del socio **Enrico BERTAZZOLI**.

Domenica 20 maggio orario mostra: ore 10-13. Si penserebbe di organizzare una visita al nuovo ed interessante Museo del Cinema di Torino, poi pranzo sociale con premiazione degli espositori sulla strada di ritorno a Settimo dove si procederà allo smontaggio e ritiro delle collezioni.

Per tutto ciò che riguarda la manifestazione di Settimo nella quale l'ANCAI è ospitata, grazie alla organizzazione della Società farmaceutica ANTIBIOTICOS ed alla collaborazione del Comune di Settimo, la possibilità di soggiornare a Settimo o Torino, l'invio delle collezioni, bisogna rivolgersi al vicepresidente Ancai

**Silvano Di Vita telefonino 0338 1136358.**

**AGGIORNAMENTO ELENCO SOCI**

**NUOVI SOCI**

- 764 - **Gorrino Giuseppe** - Via Roma 50 - 13044 Crescentino (VC)
- 765 - **Bosticco Gian Paolo** - Strada Valle Massa 5 - 10090 Castiglione Torinese (TO)
- 766 - **Caroli Alberto** - C.P. 114 - 57037 Portoferraio (LI)
- 767 - **Posati Giordano** - Via E.Pinza 6 - 48100 Ravenna (RA)
- 768 - **Mariani Pietro** - Via Regina Margherita 120 - 20050 Macherio (MI)
- 769 - **Munaroni Fabrizio** - Corso Matteotti 55 - 10078 Venaria (TO)

**I SOCI E LA POSTA ELETTRONICA**

**Gardinazzi Elisa**      [gardinazzi@libero.it](mailto:gardinazzi@libero.it)  
**Bosticco Gian Paolo**    [eli.bo@tiscalinet.it](mailto:eli.bo@tiscalinet.it)

**CENTO capitale del collezionismo.** Nelle giornate 11 e 12 novembre 2000 Cento ha ospitato l'appuntamento più importante per i collezionisti dell'Emilia Romagna: la settima mostra regionale dell'U.F.N.E.R. (Unione Filatelica Numismatica dell'Emilia Romagna). Nella stupenda cornice dell'Auditorium di San Lorenzo sono state esposte al pubblico 14 collezioni provenienti da otto associazioni aderenti all'U.F.N.E.R. ed inaugurate dal dottor Manderioli, assessore alla cultura. Le collezioni esposte sono state visitate da centinaia di persone, sia vicine al collezionismo che semplici curiosi, e dai giudizi da loro espressi si è potuto constatare l'esito positivo di questa esperienza. I circoli partecipanti sono stati:

1. Circolo di Cesena (FO), il sig. Marco Baldini ha esposto la collezione "Storia della bicicletta".
2. Gruppo filatelico Città di Vignola (MO), con le collezioni di Fabiano Dabalà (I pesci), Bruno Montanari (Guglielmo Marconi) e Massimo Benedetti (Illustri Modenesi).
3. CT.N.F. di Finale Emilia (MO), documenti e lettere del Ducato di Modena, con Vincenzo Strada (1797-1997, duecento anni di tricolore) e Maurizio Boetti (Foglietti dall'Australia).
4. San Mauro Pascoli (FO), circolo filatelico AVIS, il sig. Guglielmo Magnani ha esposto la collezione "Storia del Giubileo".
5. Cento (FE), il sig. Balboni Giuseppe ha esposto la collezione "I personaggi Ferraresi".
6. C.I.F.R. di Bologna, il sig Egidio Errani ha esposto "La deportazione" (2° Guerra Mondiale).
7. Ferrara, Circolo filatelico numismatico, il sig. Cavicchi Silvano ha esposto la collezione "Esoterica e dintorni".
8. Circolo A. Tassoni di Modena, con le collezioni di Massimo Benedetti (Illustri Modenesi), Mario Annovi (Il circo) e Giorgio Andreatini (Storia delle Olimpiadi).



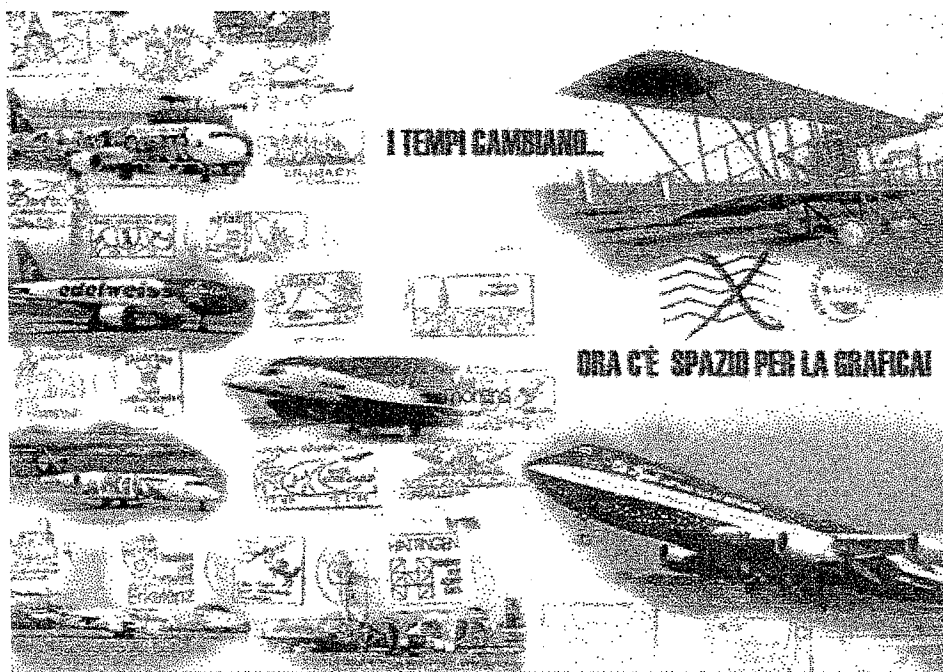
Cento  
Palazzo del  
Governatore

La manifestazione regionale ha riunito il consiglio dell'U.F.N.E.R. presso la sala Zarri in palazzo Governatore, alla presenza del presidente dott. Grossi e del segretario dott. Edmondo Magnani, per discutere del futuro dell'organizzazione. Il circolo centese "Mario Grandi", organizzatore della settima mostra, su approvazione del direttivo, ha invitato gli ospiti e le loro consorti al pranzo sociale presso l'antico Bar Italia di Cento dove, nel tardo pomeriggio, dopo brindisi, saluti ed un'ultima visita alla mostra, ci si è dati appuntamento alla Mostra Regionale del 2001 (città da destinarsi).

(Oriano Tommasini)

**Il Circolo Filatelico Numismatico Rivano**, di cui fa parte il nostro socio Giuseppe Berlanda, ci comunica: *"Il 16 - 17 Settembre 2000 si è svolta, promossa dal nostro circolo, una mostra filatelica a tema "Il turismo" per promuovere l'uso delle targhette in luogo delle superate "ondine". La nostra esposizione ha riscosso un notevole afflusso di pubblico e ci ha permesso di mostrare come la targhetta posta possa divenire un involontario mezzo di promozione. In occasione della mostra, inoltre, abbiamo provveduto alla realizzazione di una cartolina satirica che è stata inviata alla dott.sa Marisa Giannini, direttrice della sezione filatelica delle Poste S.p.A.. Alleghiamo alcuni esemplari delle cartoline stesse, sperando che anche Voi vogliate imitarci, inviandole a Vostra volta alla dott.sa Giannini"*

Ed ecco la cartolina ed il testo dell'allegato volantino:



"Supportato da tutti i Circoli che intendono aderire, promuovere l'iniziativa finalizzata a ripristinare una possibilità in essere anni or sono: era consentito alle località che ne avrebbero fatta richiesta, di avere una loro targhetta figurata, al fine di illustrare quanto di interessante disponesse detto luogo.

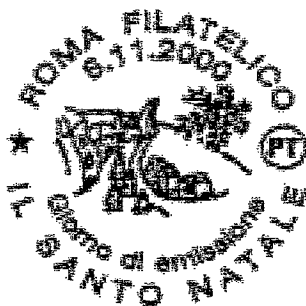
Tale possibilità è andata persa, e sostituita dalle comuni ed anonime "onde" che poco dicono, se non quanto siano assurde ed inutili. Il costo di gestione è uguale, ma la targhetta sarebbe senz'altro più gradevole e propagandistica, svolgendo una pubblicità che non favorisce il singolo ma la comunità del luogo illustrato. All'estero è utilizzata massicciamente, e con grafica gradevole, dando spunto per considerazioni da parte di chi riceve la corrispondenza."

Il **Circolo Filatelico Crescentinese** ha in programma, per il 21 - 23 aprile 2001, una manifestazione filatelica in occasione del 40° anniversario del primo volo umano nello spazio. Presso la scuola elementare è prevista l'apertura di un ufficio postale con annullo per il giorno 22. Per informazioni: Giuseppe Gorino c/o C.F.N. Crescentinese - CP 10 - 13044 Crescentino VC - Tel 0161843421 - fax 0161834777 - [y.gagarin@libero.it](mailto:y.gagarin@libero.it) - [isoniazide@tiscalinet.it](mailto:isoniazide@tiscalinet.it).

## RINGRAZIAMENTI

Ringraziamo per gli auguri i soci **Renato Fontana, Umberto Maria Bottino, Dino Tognellini, Giorgio Chianetta**, l'ex socio **Cesare Raviol** e **Fulvio Campanella** della Divisione Corrispondenza Piemonte Valle d'Aosta delle Poste Italiane.

Ringraziamo, per l'invio di materiale destinato alle offertaste, i soci **Natale Paolino, Renato Tangari, Giovanni Gironi, Achille Vanara, Umberto Maria Bottino, Cesare Bonadeo, Giancarlo Rota** e **Antonio Sanguinetti** per la cartolina da Tahiti (beato lui...)



## I SOCI CERCANO

Cerco bollo ovale della Marina Militare raffigurante un' ancora con la dicitura **Poste Italiane - Caserma Marina - Giordano Leone - Chiavari** usato negli anni 1944-45. Inviare fotocopie o contattare **Luca Lavagnino - C.P. 178 - 16043 Chiavari**.

AIUTO!!! Cerco disperatamente annullo, ovale, di franchigia: "GUARDIA DI FINANZA - TENENZA - LIGNANO SABBIAADORO", alla più disperata anche in copia FOTOSTATICA. Valuto, inoltre, tutto su Lignano antecedente al 1964. Offerte in copia fotostatica. **Dazzan Pier Giorgio - viale dei Platani 69 - 33054 Lignano Sabbiadoro VE**.

Cerco: Prefilateliche, lettere e buste partite o arrivate da Gandino (Bergamo) periodi Napoleonico, Lombardo Veneto, Regno d'Italia. **Torri Antonio via Ruviali 24 (Casella Posale) 24024 Gandino (BG)**

## I SUCCESSI DEI NOSTRI SOCI

Alla mostra organizzata dal Cifr e tenutasi al Castello Sforzesco di Milano, hanno partecipato **Luciano Buzzetti**, *Le poste da campo (Feldpost) in Italia*, **Felice Maiocchi**, *Prigionieri della Seconda guerra mondiale*, e **Luigi Mobiglia**, *Posta da campo polacca in Italia*.

**Giuseppe Colamonaco** ha vinto la 4° edizione del Premio Trevenzie di filatelia tematica, con la collezione su Venezia.

Per la Giornata del francobollo, a Lanciano (CH), sono state presentate le collezioni di **Francesco Aurilia**: *Giacomo Leopardi e il suo tempo* e *Storia del melodramma italiano*.

**Filatelìa Veneta n° 50:** Il servizio postale rurale nel territorio padovano – Le Assicurate d'ufficio – Le Poste a Padova e Provincia durante la guerra del 1866 – Primi voli e Manifestazioni aeree nel dopoguerra nelle Tre Venezie

**Il Tematico n° 24:** Ricordi: ultima missione navale nel Mar Rosso - Ancora sul concetto di rarità di *Mario De Fraja* – Asclepio o Esculapio – Quando le mongolfiere... - E se avesse ragione lei?!? di *Gianfranco Gurian* – I fagioli di Lamon di *Valeriano Genovese* – In che lingua scrivere le collezioni – Carlo di Borgogna di *Luciano Viti* – C'era una volta una grande regina... Venezia.

**Aicam News n° 16:** ricca di numerosi articoletti sulle affrancatrici meccaniche, vede, come sempre, una folta partecipazione di soci Ancai. In questo numero hanno scritto: Franco Uccellari, Sergio Tarquini, Roberto Di Casola, Renato Tangari, Giuseppe Berlanda, Alessandro Ceccotto, Mario Pozzati, Sergio Berti, Enrico Bertazzoli, Giancarlo Cocito, Cesare Ravaldi, Alcide Sortino e Giancarlo Rota.

**La voce del Cifr n° 27:** Il Giappone e la memoria storica di *Fabio Bonacina* – Etichette contro l'invasore – Anomalo anche nel 1945 – Paese che vai: Mancuria – Lo sforzo bellico delle "rosse" – Serbia antimassonica – Quando un francobollo racconta la storia – Spigolando in Germania – Magico mondo di internet – La posta nei ghetti polacchi – Addio al PRI – Non ci fu "resistenza" in Somalia – Archivio Nagler, si cercano documenti – I volontari vanno in guerra.

**Il Francobollo Incatenato n° 91:** Ultimo giorno dell'assicurata convenzionale – Dati statistici sul funzionamento delle nostre poste.

**Fiscali n° 33: Segnalazioni – Marche italiane con il nome dell'incisore** - I fiscali giapponesi di Edoardo Chiossone – Carta bollata – Cataloghi esteri.

**La Lente n° 5:** I "cartoni" natalizi di Dresda – Quattro offerte di "pro juventute" – Il pittore dei contadini Albert Manser – La Giornata del Francobollo - Promozione natalizia Bethlehem.

**Il Francobollo n° 11:** I telegrafi italiani in Etiopia prima della guerra del 1935/36 – Trent'anni di ricerche e di scritti sulla "Zona libera dell'Ossola": a che punto siamo di *Luciano Buzzetti* – Velletri 21 settembre 1870 – Il servizio pacchi postali – L'occupazione italiana di Mentone – Le impronte dei bolli marittimi italiani, dal 1851 al 30 aprile 1863 – I servizi postali in Sicilia dal maggio 1860 al 30 aprile 1861 – Breve storia della Compagnia dei Corrieri; la Regolazione delle Poste nella Repubblica Veneta nel 1700.

**CAFINUT Notizie n° 25:** Esoterico a duecentomila lire al pezzo – Le Poste a "Panorama" – Scopri le facce australiane... e non solo! – Busta Lettera Postale – Sette cime per sette continenti.

**Il Foglio n° 123:** I francobolli italiani per distributori automatici di *Giovanni Martina* – I soggetti dei nostri francobolli – Anniversari di *Carlo S. Cerutti* – I francobolli difficili di *Giovanni Martina* – Sestri Levante 2000 – Cose d'altri tempi di *Carlo S. Cerutti* – Variazioni tariffarie – Note tecniche sui francobolli.

**Il Collezionista Domese n° 62:** I francobolli sbagliati – Ricevitoria di Albo di Mergozzo – Ricevitoria P. T. dell'Alpe Veglia

**La Voce del Cifr n° 28:** Ha 25 anni la democrazia spagnola di *Fabio Bonacina* – Capitoli poco noti della guerra civile – Fu difficile il rapporto con l'Onu – Paese che vai: emissioni locali spagnole – Niente eroi per Madrid – Solidarnosc ha vent'anni – Magico mondo di Internet – Ricordando Katyn – Mussolini e il suo Impero Romano – I "servizi" falsificarono francobolli olandesi? – Nucleare quel boicottaggio di *Giancarlo Morolli*.

**Notiziario del Circolo Filatelico Molfettese n° 221:** Pianeta Donna – Servizio temporaneo PT - Ritardi controproducenti.

**La Tribuna del Collezionista n° 283:** Le Regie Poste nelle Americhe – Falsi & Frodi – Ancora sul bollo circolare "Partenza da Napoli" – Prove e saggi di area francese in calcografia – Scrivimi fermo-posta... - Filatelìa & marketing – Missive piccole, piccolissime e... grandi, anzi grandissime – Maximafilia – Da Polo a Polo: un viaggio agli estremi del mondo – I XXVII Giochi olimpici di Sydney – Marcofilia.

**Il Francobollo Incatenato n° 92:** Novità filateliche – I numeri di tavola – Avviso di ricevimento.

**Noi con la Lente n° 4:** Un ulteriore cavallino murattiano – Prefetto che viene, prefetto che va – Posta celere?? di *Luciano Buzzetti* – Sei un fissato di *Luciano Buzzetti* – A Marmirolo storia e cultura nel 3° centenario della ricostruzione della Torre Gonzaghesca - La Posta in Verona e nella sua provincia.

**Coins Today n° 4:** Sarà francese il primo annullo del 2001 – Verona invita all'appuntamento di metà novembre.

**Aicam News n° 17:** numerosi e sempre interessanti articoli tra cui quelli dei nostri soci Renato Tangari, Franco Uccellari, Guido Amelotti, Fabio Bonacina, Giancarlo Cocito, Roberto Di Casola, Sergio Berti, Enrico Bertazzoli, Sergio Tarquini, Alessandro Ceccotto, Pietro Pirazzoli, Cesare Ravaldi e Giancarlo Rota. Allegato l'Annuario 2000 dei soci Aicam.

**100Collezione n° 14:** Cento capitale del collezionismo di *Oriano Tomasini* – UFNER ... cos'è – Il primo francobollo ricamato nel mondo – Orologi di *Oriano Tomasini*.

**Il Francobolli Incatenato n° 93:** Bollatura del 1° gennaio 2001 – Nuovi francobolli (?) italiani – Novità sul prioritario

**La Tribuna del Collezionista n° 284:** La mia città: Trani – Le Regie Poste nell’Americhe - Le Poste e il primo francobollo – Una cartolina ... racconta – Storia postale e... storia di poste – Prove e saggi di area francese in calcografia – Facendo il Presepe di *Franco Fanci* – Maximafilia – Il crepuscolo del pianoforte di *Valeriano Genovese* – Le immaginette sacre – Interofilia – Marcofilia.

**Bollettino Prefilatelico e Storico Postale n° 113:** Lo Stato Pontificio come importante intermediario nelle relazioni tra l’Italia meridionale e gli Stati del Nord – Tariffe postali praticate per una spedizione marittima – UPU una rivoluzione nel mondo della posta.

**L’informazione del Collezionista n° 18:** Sarajevo – Tirana appunti di viaggio – La grafica Liberty nei francobolli del Regno di Vittorio Emanuele – Musica e volo – Brama d’errore – I servizi postali del ventennio – Un’inconfondibile biglietto.

**La Voce Scaligera n° 95:** Celebrati i dieci anni di gemellaggio Gau Algesheim Verona - Premio Trevenezie di *Valeriano Genovese* – Dove va la filatelia – La Sezione A.N.A. di Verona compie 80 anni – Gara di Palloni sferici di Verona falso in cartolina – Francobolli austriaci in Friuli – Alpini e marcofilia – Campo Concentramento n° 148 Posta Militare 3200.

## ELENCO DELLE PUBBLICAZIONI RISERVATE AI SOCI

### ITALIA

Catalogo delle TL, dei BT e BF usati nell’anno 1965. £. 7.000 (3,62 €)  
Catalogo delle TL, dei BT e BF usati nell’anno 1966. £. 7.000 (3,62 €)  
Catalogo delle TL, dei BT e BF usati negli anni 1967/68/69. £.10.000 (5,16 €) per singola annata.  
Catalogo degli Annullamenti speciali usati in Italia nel 1970. £.12.000 (6,20 €) [esaurito].  
Catalogo degli annulli speciali del 1971 con indici dell’anno 1970. £.12.000 (6,20 €).  
Catalogo delle TL, dei BT e BF usati nell’anno 1972. £.10.000 (5,16 €).  
Catalogo delle TL, dei BT e BF usati nell’anno 1973. £.10.000 (5,16 €) [esaurito: in corso di rifacimento].  
Catalogo delle TL, dei BT e BF usati nell’anno 1974. £.10.000 (5,16 €) [esaurito].  
Catalogo delle TL, dei BT e BF usati negli anni 1975/76. £.10.000 (5,16 €) per singola annata. [esauriti]  
Catalogo delle TL, dei BT e BF usati negli anni 1977/78/79/80/81. £.15.000 (7,75 €) per singola annata [1979 esaurito].  
Catalogo delle TL, dei BT e BF usati negli anni 1982/83/84. £.15.000 (7,75 €) per singola annata.  
Catalogo delle TL, dei BT e BF usati negli anni 1985/86/87/88/89/90. £.30.000 (15,49 €) per annata.  
Catalogo delle TL, dei BT e BF usati negli anni 1991/92. £.35.000 (15,49 €) per singola annata.  
Catalogo delle TL e dei BT e BF usati nell’anno 1993/94/95. £.40.000 (20,66 €) per singola annata.  
Catalogo delle TL e dei BT e BF usati nell’anno 1996 £ 40.000 (20,66 €).  
Catalogo delle TL e dei BT e BF usati nell’anno 1997 £ 40.000 (20,66 €).

### SAN MARINO

Catalogo dei bolli speciali usati negli anni 1967-1990 - volume unico £.15.000 (7,75 €).

### VATICANO

Catalogo dei bolli speciali usati negli anni 1978-1990 - volume unico £.18.000 (9,30 €).

### ALTRE PUBBLICAZIONI

**Aa.Vv.**, Bolli e annulli speciali usati in Italia dal 1861 al 1900, ed. 1980. [esaurito]

**Italo ROBETTI**, Gli uffici postali italiani all’1.1.1891 ed i bolli dello Josz. L’antica provincia di Alessandria, Torino, ed. 1988. £. 10.000 (5,16 €).

**Italo ROBETTI**, I servizi Postali Sardi nella Valle d’Aosta, Torino, ed. 1998. £. 10.000 (5,16 €).

**Aa.Vv.**, Il meglio de“l’Annullo” n° 1 (1971-1992), Torino, ed. 1992. £.2.000 (1,03 €) per postali.

**Aa.Vv.**, Il meglio de“l’Annullo” n° 2 (1992-1997), Torino, ed. 1997. £.2.000 (1,03 €) per postali.

Numeri arretrati del notiziario “L’ANNULLO”:

con catalogazione L. 5.000 (2,58 €) senza catalogazione L.3.000 (1,55 €).

(Disponibili senza catalogazione dal n. 0 al n.84.Per i numeri con catalogazione disponibilità limitata).

**ATTENZIONE! I PREZZI NON SONO COMPRESIVI DELLE SPESE POSTALI CHE VANNO SEMPRE AGGIUNTE, IN RAGIONE DEL TIPO DI SPEDIZIONE CHE SI DESIDERA**

TRA STORIA, ALIMENTAZIONE E IRRAZIONALITA' MARCOFILA

di Arturo Brunetto

Moretta è un centro di 4000 abitanti in provincia di Cuneo, divenuto, negli ultimi anni, polo agro-alimentare di notevole rilievo. Sede dell'Istituto Provinciale Lattiero Caseario e delle Tecnologie Alimentari a Moretta troviamo una delle poche scuole post-diploma e post-laurea esistenti in Italia riservata a coloro che intendono specializzarsi nella lavorazione del latte e delle carni, con allievi provenienti da tutte le regioni italiane ed anche dall'estero. Nel 1999 la Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Torino ha inoltre aperto una sede decentrata con due scuole di specializzazione per medici veterinari relative all'ispezione degli alimenti di origine animale e alle patologie suine.

Accanto a questa intensa attività scientifica-alimentare quattro anni fa nasceva "Maggioformaggio", non si trattava di una filastrocca o di uno scioglilingua bensì una fiera lattiero-casearia e di attrezzature del settore ideata per offrire inoltre ai visitatori momenti di relax e divertimento.



Il logo prescelto per pubblicizzare la nuova manifestazione appariva simpatico e tematicamente interessante in caso di celebrazione marcofila.

Un'occasione favorevole pareva dunque delinearsi all'orizzonte per una località che dal 1985 non aveva più usufruito di alcun bollo commemorativo.

Nel 1999, a due anni dalla prima edizione di Maggioformaggio, veniva commemorato a Moretta il IX centenario della prima attestazione storicamente documentata del nome della località, contenuto in un atto di donazione di Agnese di Savoia del 1099; questo importante avvenimento, sicuramente degno di essere ricordato da un annullo, ci permette di arrivare al nodo, anzi all'annullo dolente. Un vecchio adagio dice che il "troppo stroppia" e a Moretta hanno assai bene dimostrato come il proverbio possa valere anche in marcofilia. Il secondo bollo commemorativo di Moretta rappresenta purtroppo un "parto" marcofilo mal concepito e tra i peggiori di cui sia a conoscenza. A prima vista l'annullo si presenta simile ai numerosi esempi che intendono commemorare la fondazione di un Comune; negli anni in cui prevalevano gli annulli "muti" questo genere di ricorrenze veniva proposto come nell'esempio di Bioglio; in seguito, con la diffusione dei bolli figurati, al centro della vignetta quasi sempre veniva raffigurato il solo stemma comunale mentre più raro era l'accostamento dello stemma ad un edificio, spesso simbolo della località oggetto dei festeggiamenti.





A Moretta qualcuno ha invece pensato di inserire sotto lo stemma comunale la scritta "MAGGIOFORMAGGIO", e l'accostamento è stato, a mio avviso, quanto mai infelice poiché questa recente fiera non si sposava certo, per rimanere in tema, come il "cacio sui maccheroni" con le vicende storiche dei 900 anni del Comune.

Scrivendo queste righe penso al prevedibile imbarazzo da parte dei compilatori del prossimo catalogo ANCAI 1999, al momento di descrivere il bollo in questione, ritenendo deplorabile l'atteggiamento superficiale di chi ha ideato l'annullo ed anche di chi ha successivamente acconsentito alla sua realizzazione. Osservando il logo della fiera, un formaggio umanizzato con papillon, possiamo ben immaginarlo sorridente al centro di un annullo tutto suo, senza alcuna necessità di condivisione con altri eventi.



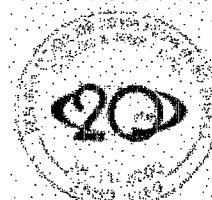
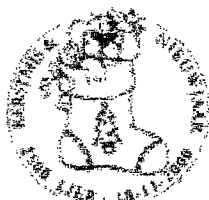
Da anni si sprecano le lamentele per l'eccessivo numero di bolli figurati annualmente concessi dall'Ente Poste ma in questo caso è stata la qualità del messaggio trasmessa dall'annullo a passare in secondo piano. A mio parere il bollo di Moretta, così come proposto, doveva essere rifiutato cercando, al limite, soluzioni alternative: un bollo e una targhetta, due diversi annulli, uno

per il Comune, l'altro per Maggioformaggio oppure rinviare quest'ultimo ad un'altra edizione ma in fondo, forse, la verità è sempre la stessa: basta che qualcuno paghi e la "grana" si risolve in fretta, tutto il resto conta poco... dubitavate?.

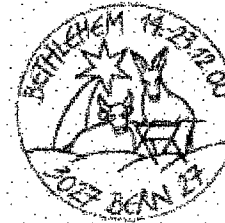
**ANNULLI ESTERI**  
*a cura di Gian Franco Mazzucco*

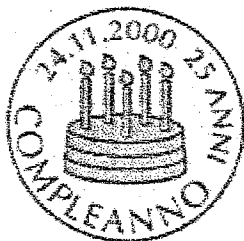
**ANNULLI TEMATICI DEL BELGIO**

18 - 11 - 2000 - Natale e Nuovo Anno

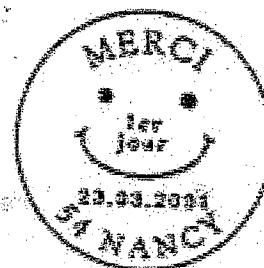


**ANNULLI TEMATICI DELLA SVIZZERA**



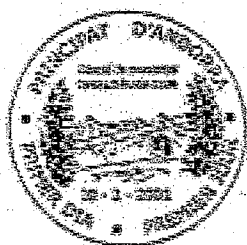


#### ANNULI TEMATICI DELLA FRANCIA



#### ANNULI TEMATICI ANDORRA FRANCESE

Station de montagne "CanilloAliga" - Musée maison Cristo - Lac d'Engolaters et la Fondation d'Andorre



Il Consiglio Direttivo, nella riunione del 16 settembre 2000, ha deliberato di non modificare, per il terzo anno consecutivo, la quota d'iscrizione

**Quota sociale 2001 Lire 45.000 (23,24 €)**

**ATTENZIONE!**

**I soci che hanno versato la quota entro il 20 febbraio 2001 (siamo riusciti ad ottenere una dilazione) riceveranno gratuitamente la rivista della Federazione «Qui Filatelia»**

Versamento da effettuare sul conto corrente postale n° 34338103  
Intestato: Ancai Via Petrarca 12 – 10126 Torino

## BARDONNECHE - BARDONECCHIA - BORGONOVO BARDONECCHIA per non parlare del TRAFORO MONCENISIO confusioni ed equivoci

Nel "DIZIONARIO ALFABETICO delle città, terre, borghi, castelli ec. degli Stati di S.M." compare la località di 'Bardonecchia', facente parte della provincia di Susa. I suoi abitanti, per il servizio della posta delle lettere, dovevano appoggiarsi all'ufficio postale di Oulx, distante una trentina di km di mulattiera.

Nel Regio Editto del 1818 sulla nuova sistemazione amministrativa 'Bardonecchia' (sempre nella dizione italiana) faceva parte del mandamento di Oulx e della provincia di Susa.

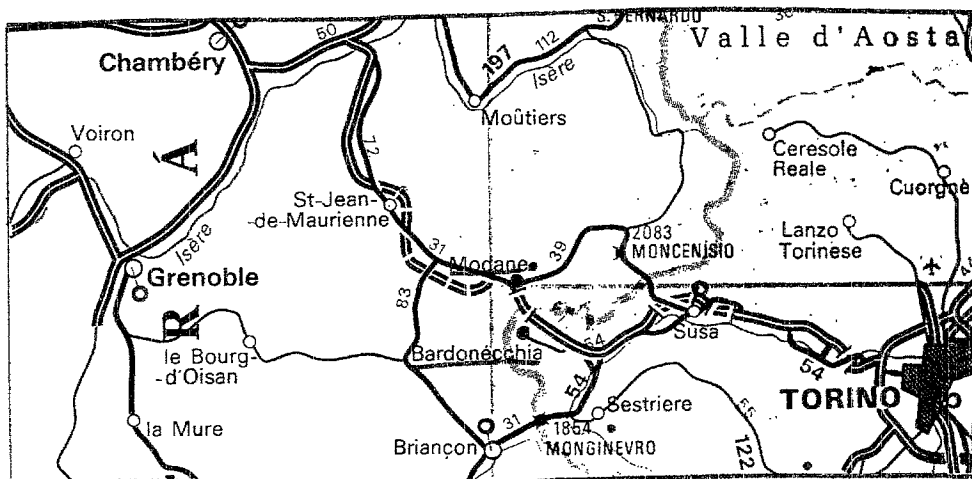
Nel raro volume del 1838 che ha come titolo "ITINERARIO POSTALE<sup>1</sup> degli Stati Sardi di Terraferma colla descrizione delle principali Città e Villaggi", il nome di Bardonecchia non compare neppure come citazione casuale, perché del tutto fuori dagli itinerari di viaggio di quel tempo.

Chi, infatti, da Torino intendeva arrivare in Francia, per esempio a Chambéry, non poteva che rifarsi all'itinerario "da Torino a Ciambèri pel Montecenisio".

Secondo questo itinerario il viaggiatore sostava nelle località sede della 'posta dei cavalli', che erano Rivoli (poste 1¼), S. Ambrogio (poste 1¼), S. Antonino (poste 1), Susa (poste 2). Qui arrivati, invece di procedere per il fondo valle si saliva sino a Molaretto (poste 2) dove si aggiungeva un cavallo di rinforzo per superare il dislivello che portava al passo del Moncenisio (m. 2.083). Qui "Luigi il Buono vi fondò un ospizio, saggia istituzione protetta e soccorsa dal Governo, destinata al soccorso dei viaggiatori, ed affidata ai monaci di San Benedetto" e si andò lentamente formando un piccolo agglomerato di case. Dal Moncenisio si scendeva poi a Lanslebourg, da qui a Modane e da qui, infine, a Chambéry.

Ma anche il viaggiatore che intendeva scegliere l'altro possibile itinerario per la Francia, molto più disagiata, quello che portava attraverso il "Monte Ginevra" a "Brianzone", neanche sfiorava il villaggio di Bardonecchia. Giunto, infatti, a Susa, optava per la prosecuzione sul fondo valle raggiungendo via via Chaumont (Chiomonte), Exilles, Oulx, Cesanne (Cesana) e superato il Monginevro (m. 1864) scendeva a Briançon. Tra l'altro "questa strada, come quasi tutte le altre nei luoghi montani, era quasi impraticabile alle vetture, che solo cominciarono a passarvi nel 1816, dopo che venne terminata la nuova strada già principata nell'anno 1803".

Nonostante il fatto che da Oulx vi fossero solo una trentina di chilometri di un'agevole mulattiera che costeggiava il torrente Dora per raggiungere il villaggio di Bardonecchia, qui giunti ci si ritrovava in una bella conca, chiusa però da monti e da passi quasi inaccessibili o difficilmente superabili, anche per i pedoni. L'isolamento del piccolo villaggio, raccolto intorno alla sua bella ma piccola chiesa di S. Ippolito, faceva sì che anche la lingua maggiormente usata fosse sempre il francese (a parte il 'patois' locale). "Basti pensare che ancora nel 1775, a più di mezzo secolo di distanza da quel trattato di Utrecht (1713) che sanciva il passaggio dell'Aita Valle Susa dal Regno di Francia al Ducato dei Savoia, le comunità altovalsusine inviarono al Duca di Savoia (ormai diventato Re di Sardegna) una supplica affinché le ordinanze dell'intendente della provincia fossero scritte in lingua francese".<sup>2</sup>



Questo isolamento, apprezzabile anche in una cartina attuale, doveva terminare con l'inarrestabile affacciarsi delle strade ferrate.

"Di ferrovie, in Piemonte, s'era cominciato a parlare assai per tempo, nella Restaurazione.

<sup>1</sup> Da precisare che il termine 'postaie' non aveva l'attuale significato, ma quello derivante dalle 'poste' intese come distanze da una località all'altra, dove esisteva la possibilità di sostare anche per il cambio dei cavalli. Tra queste località, in relazione alle miglia piemontesi che le dividevano, si pagava una tariffa per una o più poste.

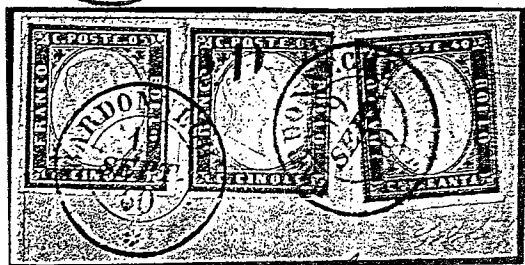
<sup>2</sup> Tullio Telmon, Le lingue di Bardonecchia. Bardonecchia Informa. Anno 0-N.1-pag. 2.

Nel settembre del 1825 era stata inaugurata in Inghilterra, tra Stockton e Darlington, la prima linea ferroviaria; nel gennaio successivo, un gruppo di capitalisti genovesi già avanzava al governo di Torino una domanda di concessione per la costruzione e l'esercizio di una linea da Genova al Po, presso Sale.<sup>3</sup>

Dovette passare un ventennio perché i governanti si convincessero della bontà di questi programmi, ma quando tali scelte furono fatte la rapidità e lo sviluppo ferroviario piemontese, nel quindicennio 1845-1859, furono di gran lunga superiori a quelle di ogni altra regione italiana, ivi compresa la Lombardia. Ed in questo programma vi fu l'attuazione della linea Torino-Susa di 53 Km aperta il 25 maggio 1854, ma anche, e soprattutto, l'accettazione di un progetto, pensato già nel 1841 da Giuseppe Francesco Médail, di perforare la montagna sotto il Colle del Frejus, con una galleria ferroviaria lunga più di 13 km, a un'altitudine media di 1200 metri, che avrebbe comodamente e agevolmente raggiunto Modane, permettendo di evitare il lungo e disagiata superamento in vettura del Moncenisio (d'inverno si smontavano le carrozze ed i relativi pezzi, compresi i viaggiatori, erano portati a spalle dai portantini, cosiddetti 'marroni').

Si prolungò la ferrovia da Susa a Ulzio e da qui al luogo destinato per il traforo. Nel 1857 ebbero inizio i lavori; l'imbocco della galleria si trovava a circa un km dal piccolo villaggio di Bardonecchia per il quale si prospettava anche la costruzione di una stazione, come indispensabile punto di riferimento. Tutta la mano d'opera necessaria ai lavori, almeno per la parte sud della galleria, gravitava dunque soprattutto sul villaggio di Bardonecchia, mutandone completamente le caratteristiche economiche, sviluppando evidentemente la fornitura di servizi.

Ritengo che sia stata una conseguenza di questa nuova situazione il fatto che, poco dopo, nel 1858/1859 l'amministrazione postale attivò subito, senza alcun passaggio attraverso un servizio rurale, un ufficio postale di seconda classe, dotato di un doppio cerchio con rosetta (sardo naturalmente) **BARDONNECHE** e con la forma francese anche per i mesi.

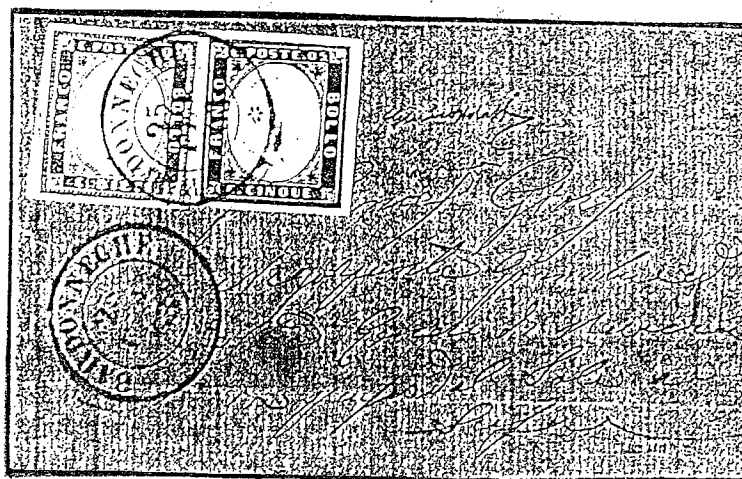


Nello stesso 1859 la nuova suddivisione amministrativa faceva sì che Bardonecchia risultasse nella provincia di Torino, circondario di Susa, mandamento di Oulx.

Sulla data esatta di apertura dell'ufficio postale non è possibile esprimersi. In proposito, come sempre, la documentazione postale la fa da padrona. L'uso di questo bollo in periodo sardo si limitò, in ogni modo, a circa due anni e, come annullatore, esclusivamente su valori della IV emissione di Sardegna.

Tutto quanto abbiamo potuto trovare si riduce alla lettera in copertina datata 10 *JUIL.* 59 diretta a Susa con un 20 centesimi ed il frammento datato 1 *SEPT.* 60 con una affrancatura di 50 centesimi per l'estero, arricchita dalla presenza del timbro *P.D.* (Porto pagato sino a Destinazione).

Con la riforma postale del marzo 1861, e la quasi contemporanea istituzione del Regno d'Italia, l'ufficio di Bardonecchia fu classificato come Ufficio Secondario dipendente dalla Direzione Compartimentale di Torino e dotato anche del servizio telegrafico; il doppio cerchio sardo diventò automaticamente italiano e come tale ebbe una lunga vita. Ne proponiamo alcuni esempi. Un frammento col cent. 20 in data 10 *OCT.* 61 ed una lettera (nuova tariffa) con un cent. 10 + un cent. 5 in data 25 *FEV.* 63.



<sup>3</sup> Giulio Guiderzo. *Vie e mezzi di comunicazione in Piemonte dal 1831 al 1861*. Ed. Museo Nazionale del Risorgimento. 1961.

Possiamo però ipotizzare, senza temere di essere lontani dalla realtà, che all'imbocco del traforo e nelle sue prossimità si fosse creata una vera e propria comunità con case-baracche per gli operai e baracche-uffici dirigenziali. Le comunicazioni con le Autorità di Torino, con gli uffici delle Ferrovie, coi fornitori ecc, dovevano essere quotidiane e risultava certamente una perdita di tempo dover ricorrere all'ufficio di Bardonecchia, non proprio a due passi.

Nel quarto trimestre del 1865, infatti, come si può evincere dal Bullettino n. 12, par. 285, pag. 536, fu istituito un servizio rurale con la denominazione "Traforo Moncenisio" collegato con l'ufficio Secondario di Oulx. Il collettore era dotato di un bollo corsivo su due righe:

*Trafo  
Moncenisio*

che apponeva sulla corrispondenza che portava poi all'ufficio di Oulx.

La denominazione fu certamente impropria in quanto il traforo avveniva sotto il colle del Frejus e non sotto il passo del Moncenisio, ma era anche vero che in pratica portava direttamente a Modane sostituendosi a quello che era l'itinerario stradale del Moncenisio.

Questo fatto ha tratto in inganno uno studioso quale il Gaggero, nel cui catalogo delle collettorie questo corsivo viene accomunato all'altro lineare 'Moncenisio', a cui si rimanda, quasi si trattasse della stessa località, mentre quest'ultimo non ha alcun rapporto con Bardonecchia od il Traforo, essendo un comune sito sul Colle del Moncenisio.

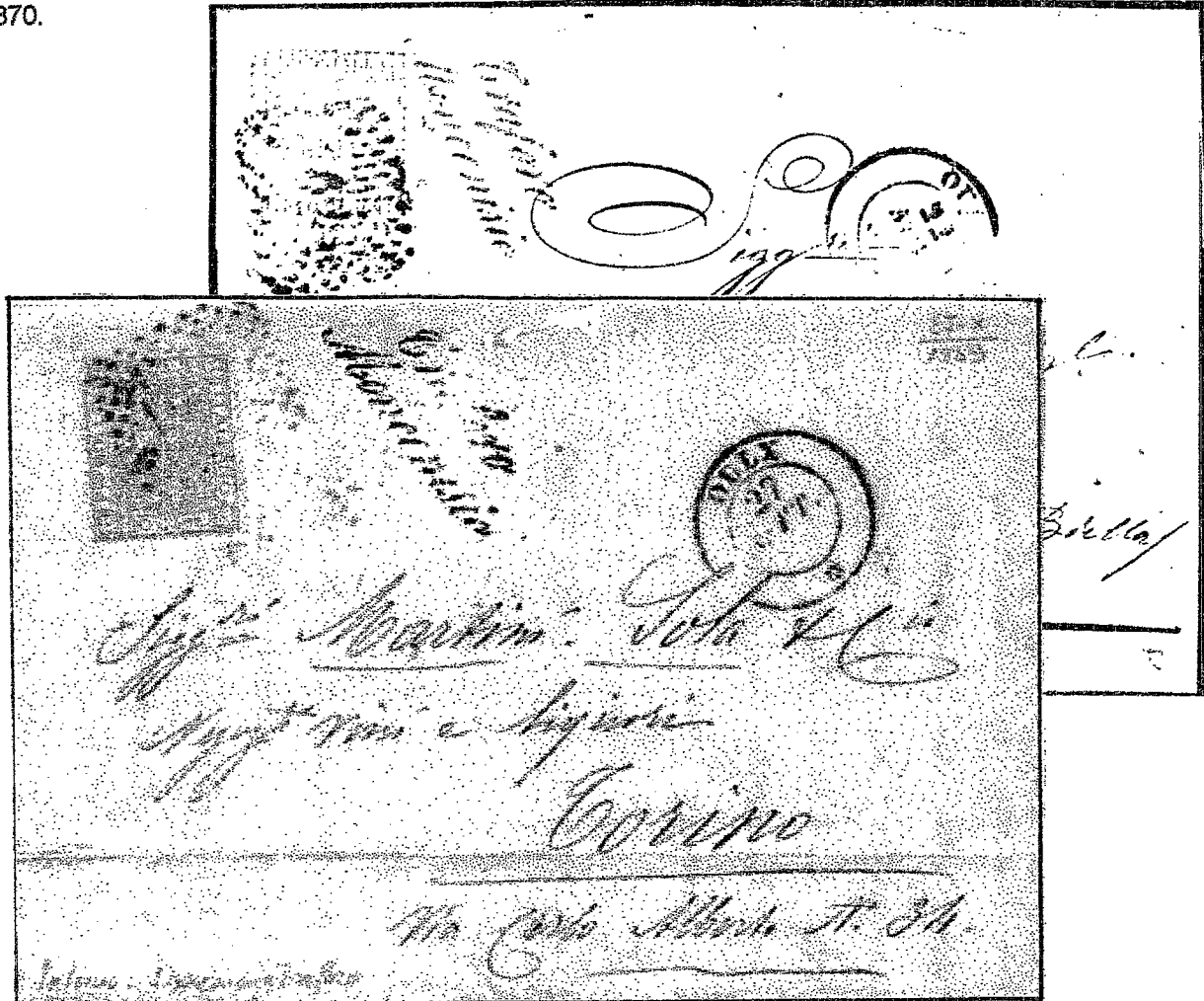
Ed il lineare, non corsivo, è un bollo sardo già in funzione nel 1840. E non solo: il servizio postale di Moncenisio dipendeva da Susa mentre quello del Traforo Moncenisio era aggregato all'ufficio di Oulx.

Moncenisio

Ed ancora. Il Gaggero scrive a proposito di quest'ultimo che "Funzionò per breve tempo" ma questo non corrisponde al vero. E lo vedremo fra poco.

Intanto nel 1866 si realizzò la grande riforma marcofila con la introduzione dei bolli annullatori numerati a punti. Bardonecchia ebbe il 396 ed Oulx il 1626 nella corretta sequenza degli uffici di 3ª classe (quali erano diventati con la nuova classificazione).

Il servizio rurale del Traforo funzionò in modo soddisfacente e per parecchi anni, baipassando l'ufficio di Bardonecchia. Non sappiamo quando si cominciò ad usare il lineare su due righe ma, oltre alla letterina riportata in copertina, che è del 1867, riportiamo altri tre documenti rispettivamente del 1868(?), 1869 e 1870.



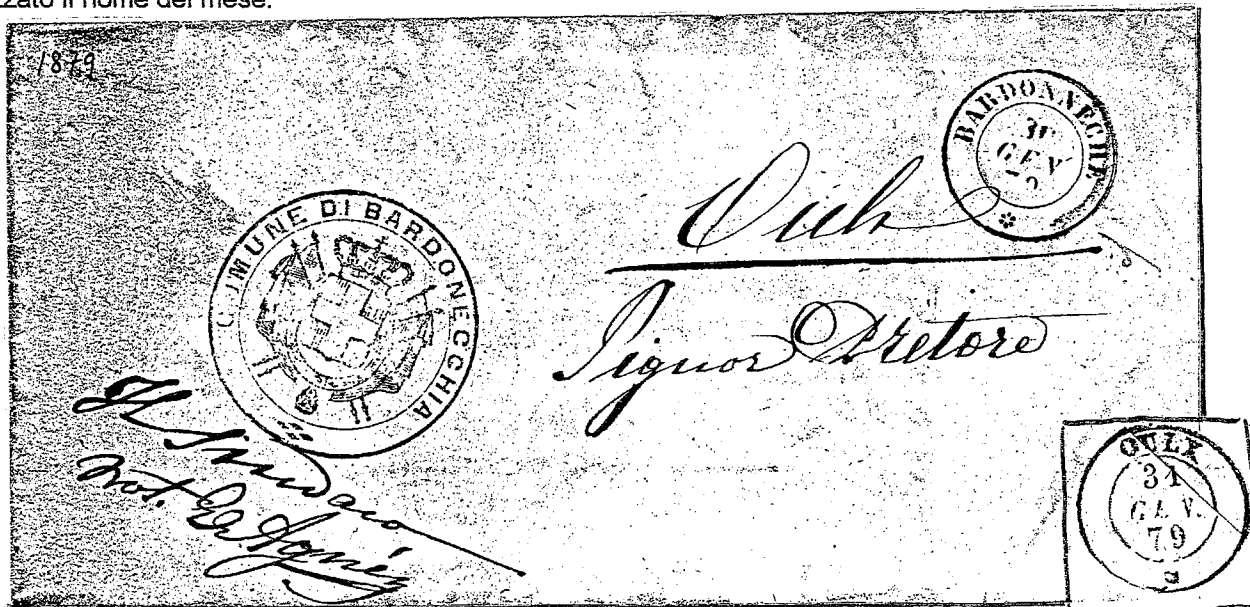


Osservando questi documenti si possono rilevare alcune particolarità. Nei primi tre il bollo, in azzurro, fu sempre apposto con la stessa inclinazione ed alla destra del francobollo, senza annullarlo, com'era regola fare. Trasportati dal pedone collettore all'ufficio di Oulx, qui furono annullati con il numerale a punti 1626 (sempre poco leggibile) e fu apposto il doppio cerchio di OULX, come nominale e datario (anche se la data è sempre poco leggibile). Soltanto nell'ultima lettera l'inclinazione del corsivo è mutata (era cambiato il pedone collettore?); inoltre, a dimostrazione di quanto più sopra si era detto, essa era indirizzata a Torino, all'Ufficio Manutenzione ferrovie Alta Italia alla stazione di Porta Susa.

Nel 1871 s'inaugurò il Traforo ferroviario, e l'evento non poteva che essere memorabile e straordinario per il Piemonte e per l'Italia intera. Una notazione particolare. Quando si diede inizio alla grande opera il traforo doveva unire due regioni dello stesso stato, il regno di Sardegna, che comprendeva anche la zona di Modane. All'inaugurazione il traforo univa il Regno d'Italia ad uno stato estero, la Francia.

Intanto a Bardonecchia l'ufficio postale continuava ad usare il doppio cerchio con rosetta insieme al numerale a punti 396, fino a quando, nel 1877 questo fu sostituito dal numerale a sbarre 396, anche quest'ultimo accompagnato dall'ormai vecchio doppio cerchio

Sulle lettere in franchigia, invece, si apponeva soltanto il nominale come si può evincere da questa lettera spedita il 30 GEN 79 dal Sindaco di Bardonecchia al Pretore di Oulx. BARDONECCHIA per le autorità civili ma sempre BARDONNECHE per il servizio postale, ma con una novità. Il datario aveva italianizzato il nome del mese.



Questo documento dimostra che nel 1879 si usava ancora l'ormai ventenne doppio cerchio BARDONNECHE.

*Bardonecchia Bardonecchia Bardonecchia.*

Alla fine del 1880 lo Josz fornì tre lineari corsivi *Bardonecchia* che dovevano fungere da bolli di provenienza, da usarsi sull'ambulante Torino-Modane per contraddistinguere la corrispondenza portata direttamente alla stazione di Bardonecchia. Non mi pare, però, che siano stati usati.

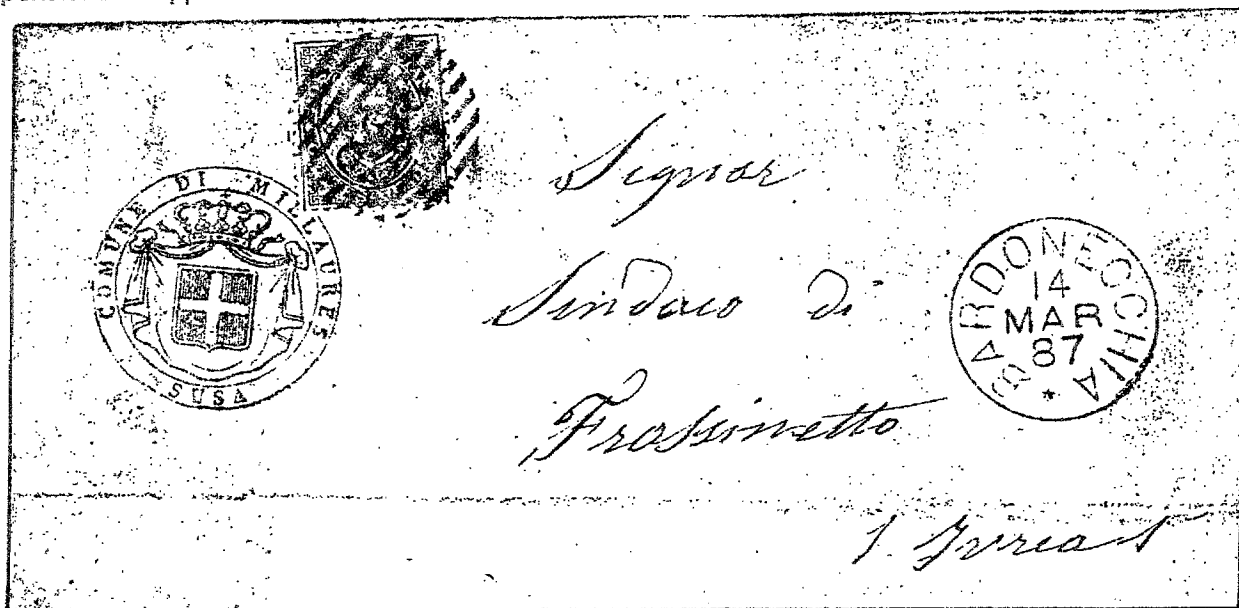
Ma che fine fece il nostro servizio rurale 'Traforo Moncenisio'?

Dopo il 1871, col funzionamento della nuova linea ferroviaria, si smantellarono tutte le strutture provvisorie create per i lavori del traforo e che avevano dato luogo alla creazione del servizio postale rurale. Era quindi logico che cessato il movente cessasse anche il servizio, anche se nei bollettini postali non è mai comparsa la segnalazione della soppressione (queste mancanze risultano frequenti).

Direttamente o indirettamente, però, l'aver costruito la stazione ferroviaria significò richiamare intorno ad essa la nascita di un agglomerato urbano, che in parte si era già creato con i lavori del traforo e che andava via via incrementandosi sino a costituire quasi una vera e propria frazione di Bardonecchia. Questo nucleo venne chiamato con il nome di Borgo Nuovo, semplicemente per la sua recente nascita. E questo in contrapposizione al vecchio nucleo di Bardonecchia che, di riflesso, gli abitanti definirono Borgo Vecchio.

Quando nel 1882 comparve, stilato dall'Amministrazione postale, il primo elenco delle collettorie di 2ª classe (così credo sia in quanto non ho il piacere di possederne una copia e lo deduco dal Cazzola e dal Gaggero) in esso appariva anche il nome di Borgonovo (Bardonecchia), che come Collettoria dipendeva dall'ufficio di Bardonecchia. Va però chiarito che in tale elenco vennero inserite anche le collettorie che si aveva intenzione di attivare e non solo quelle veramente esistenti. Evidentemente i tempi non erano ancora maturi ed infatti sul *Bullettino postale* n. 12 dello stesso 1882 apparve, in proposito, una nota chiarificatrice: "*Si cancelli dall'elenco*".

Intanto l'ufficio di Bardonecchia (con la nuova classificazione del 1874 era diventato di 2ª classe) era stato dotato del nuovo cerchio grande italiano BARDONECCHIA con stellina, che mandava finalmente in pensione il doppio cerchio BARDONNECHE.



Il documento che presentiamo illustra il non raro uso del cerchio grande italiano con il numerale a sbarre 396; si tratta di una comunicazione tra il Comune della vicina Millaures (notare il bel bollo sabaudò) e il sindaco di Frassinetto in quel di Ivrea.



Intanto il Borgo Nuovo si era ulteriormente ingrandito e ciò che si era progettato nel 1882 finalmente si realizzava, ancorché temporaneamente. Lo Jozz, l'incisore dell'Amministrazione postale, fornì, il 21 novembre del 1889, il cerchio grande BORGONOVO (BARDONECCHIA)-TORINO, per la collettoria di 2ª classe istituita a partire dal 1º dicembre 1889.

E non molto tempo dopo, il 1º aprile del 1890, la collettoria fu elevata alla 1ª classe.

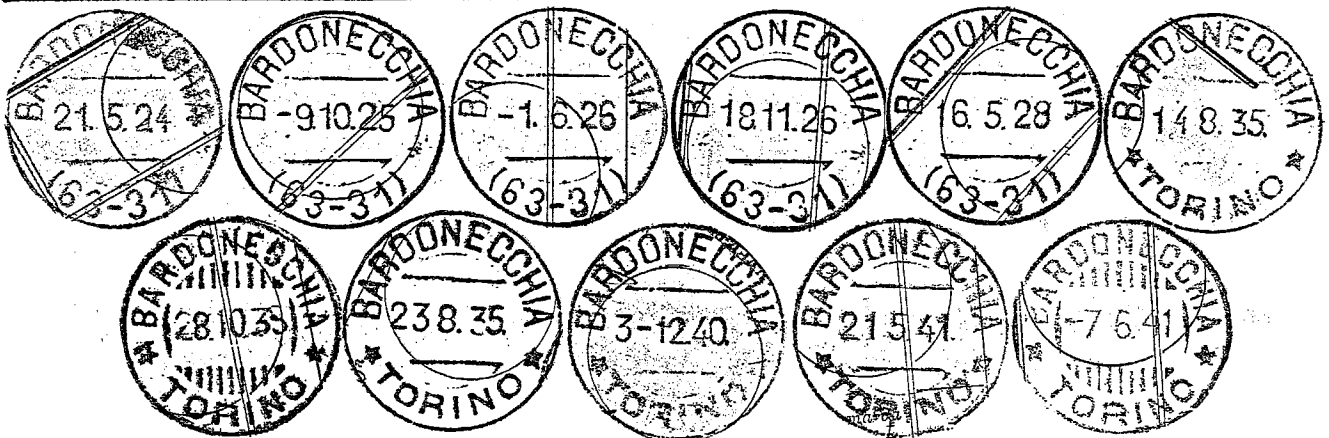
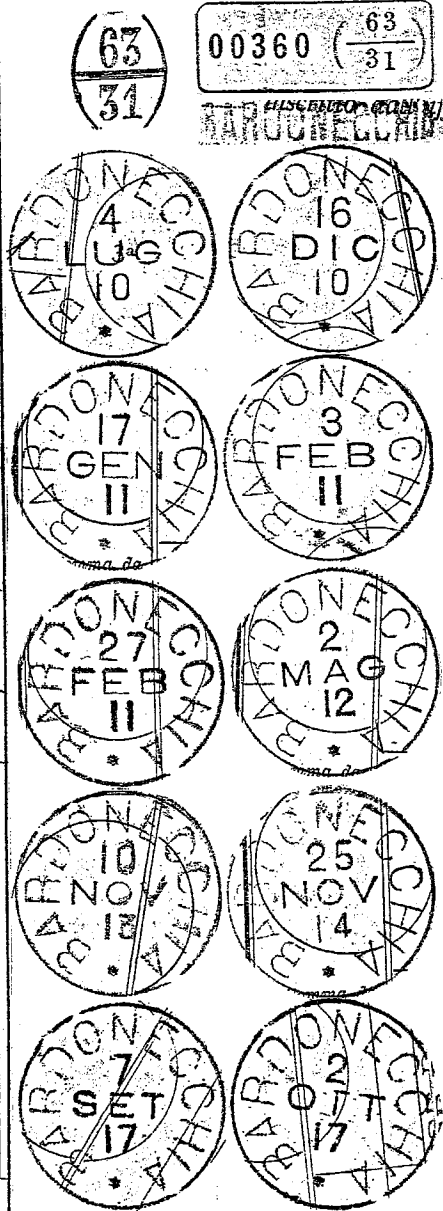
A dimostrazione della relativa certezza delle informazioni tratte dai *Bullettini postali* è da segnalare che nello stesso anno fu data un'ulteriore informazione in proposito, e vale a dire che dal 1º novembre 1890 la collettoria era nuovamente elevata alla 1ª classe. E l'iter travagliato continuava. Nel *Bullettino* dell'agosto 1891 si comunicava la soppressione della collettoria a far data dal 31 luglio dello stesso anno; nel *Bullettino* del settembre si comunicava invece che la collettoria era soltanto stata chiusa provvisoriamente a far data dal 1º settembre 1891, forse in seguito alle lagnanze della popolazione di Borgo Nuovo.

Infine, e finalmente, a partire dal 1º aprile 1895, mentre gli italiani decidevano di imporre con la forza il loro protettorato all'Etiopia, si giungeva all'istituzione di un ufficio postale di 2ª classe in Borgonovo Bardonecchia.

Da quella data il comune di Bardonecchia ebbe in funzione due uffici postali, quello nella parte antica del paese, nella piazza parrocchiale, e quello nella parte nuova, probabilmente nei pressi della stazione.

Nel primo decennio del nuovo secolo si attuò una riforma postale con riclassificazione degli uffici postali e si introdusse il frazionario. Bardonecchia ebbe il 63/31 e Borgonovo Bardonecchia il 63/45, seguendo regolarmente la successione alfabetica. Il 63 corrispondeva alla provincia di Torino mentre il secondo numero corrispondeva al singolo ufficio.

Ufficialmente una delle prime apparizioni del frazionario fu la sua presenza sui nuovi libretti di risparmio postale. Diamo una sequenza iconografica relativa all'ufficio di Bardonecchia 63/31.





Ma la sorte dell'ufficio in Borgo Vecchio stava imboccando la strada del tramonto. La sua importanza andava diminuendo. Il turismo con le sue nuove costruzioni più vicine o addirittura nella parte nuova della città, i negozi e la parte commerciale ovviamente attirata dalla stazione, produssero un lento ma inesorabile decadimento. Nel 1954 era considerato Agenzia; con la successiva classificazione diventò ufficio locale di livello E, quindi di livello F ed infine col 1° febbraio 1958 il servizio fu soppresso.

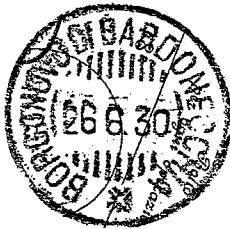
L'ufficio di Borgonovo Bardonecchia ebbe, invece, l'andamento inverso, che si accentuò ulteriormente dopo la soppressione dell'altro servizio postale, concentrando su di sé tutta l'utenza locale e turistica estiva ed invernale.

Anche di quest'ufficio presentiamo una sequenza marcofila.

RACCOMANDATO

(63)  
/ (45)

T



BORGONOVO  
BARDONECCHIA

BORGONOVO  
BARDONECCHIA

POSTE  
PAGATO

NULLA TORINO

IL PRESENTE VAGLIA E' VALIDO  
FINO ALL'ULTIMO GIORNO  
DEL MESE SUCCESSIVO  
A QUELLO DI EMISSIONE

T NON TRASFERIBILE R

TELEGRAFICO

T.S.

DOPO LA PARTENZA


NON RICHIESTO ENTRO  
IL PERIODO DI  
GIACENZA PRESCRITTA

A.R.


TASSA A.R. COMPRESA  
NELL'AFFRANCATURA  
DELLA RACCOMANDATA




Dopo il 1958 Bardonecchia, ormai diventata un agglomerato unico, senza soluzioni di continuo tra il vecchio borgo e la parte più recente, viveva postalmente una strana situazione. Amministrativamente, e ovviamente, si trattava della città di Bardonecchia sotto tutti i punti di vista, ma l'ufficio postale portava una denominazione che non aveva più alcun rapporto con la realtà.




**COMUNE DI BARDONECCHIA**  
C.A.P. 10052  
PROVINCIA DI TORINO



13.4.85  
(TO)



**COMUNE DI BARDONECCHIA**



POSTE ITALIANE  
\*40c

Su questo problema lascio lo spazio allo scritto del socio Massimo Mancini.

### BARDONECCHIA. LA TENACIA È LA VIRTU' DEI FORTI

Dopo anni di dure battaglie fatte di richieste di applicazione del buon senso e per tutta risposta solo segnali di indifferenza e muri di gomma, la verità storico-postale è finalmente ristabilita a Bardonecchia.

Da tutti (o quasi) i bolli in uso presso il locale ufficio P.T. è, infatti, sparita l'anacronistica dicitura *Borgonovo Bardonecchia*, sostituita da *Bardonecchia*.

Non volendo e non potendo qui ripercorrere la storia postale della valsusina, basterà ricordare che l'attuale collocazione dell'edificio postale è all'incirca al centro dell'importante via Medail, arteria densamente abitata e commerciale, oggi semi-pedonalizzata; anello di congiunzione tra l'antico insediamento di Borgovecchio e quello di Borgonuovo, sorto per le necessità legate all'apertura del cantiere del tunnel ferroviario del Fréjus (1857-1871).

La chiusura dell'antico ufficio di Borgovecchio (collocato nella piazza parrocchiale) prima e la dislocazione, alla fine degli anni cinquanta, di quello di Borgonuovo nell'attuale sede poi, unite ai soliti cavilli burocratici, hanno reso possibile per decenni una antistorica verità, oggi finalmente cancellata. Una simpatica rivalità tra le genti dei due Borghi mal tollerava questo stato di cose. Anche limitandoci ai soli annulli speciali utilizzati in loco si può notare come dal 1933 al 1964, l'allora Amministrazione postale ne permise (tollerò?) l'impiego con la dicitura *Bardonecchia*, *Borgonovo Bardonecchia*, *Borgonovo Bard.* (sic! nel 1973) finché un solerte funzionario da Roma impose, pena la non concessione, l'indicazione di *Borgonovo*. E ciò si è protratto fino ai giorni nostri, quando Poste Italiane S.p.A., dovendo rifare i bolli, ha finalmente aperto gli occhi e le... orecchie!



Si ringraziano i soci Mancini, Mazzucco, Pozzati e il vecchio ufficio PT di Borgonovo Bardonecchia per la documentazione e le notizie fornite, le quali hanno reso possibile la ricostruzione storico-postale della località.

Infine, mi pare conseguente riportare anche, per completezza, l'articolo del socio Mancini relativo ai bolli speciali di Bardonecchia, apparso sul semestrale locale.



# BARDONECCHIA ANCHE LA FILATELIA E LA MARCOFILIA NE RICORDANO LA STORIA (1983-2000 diciassette anni dopo)

di Massimo Mancini

Era questo il titolo dell'articolo apparso sul Numero unico dato alle stampe nel 1983, in occasione dell'emissione del francobollo turistico dedicato a Bardonecchia, che possiamo ora riprendere senza timore di ripeterci per continuare il discorso là ove si era interrotto.

Se, infatti, in quel oramai "lontano" 1983 Bardonecchia con l'emissione filatelica vedeva riconosciuta e premiata la propria vocazione turistica ed è oggi in attesa di futuri "omaggi dentellati" da qui al 2006, quale sede dei XX Giochi olimpici invernali, tanti e di notevole spessore sono stati gli avvenimenti succedutisi in questi ultimi 17 anni da far ritenere quasi "indispensabile" la compilazione di un catalogo marcofilo che riprenda ed aggiorni quanto allora scritto.

La marcofilia è quella specializzazione della più ampia filatelia che concentra il proprio interesse e lo studio sugli annulli postali che, nella variante moderna e nell'accezione tematica, significano essenzialmente limitarsi alla ricerca degli annulli speciali. Questi ultimi vengono concessi, quasi sempre a pagamento, da Poste

Italiane S.p.A. più spesso su richiesta di Circoli filatelici ma anche di Amministrazioni comunali, Enti turistici, Pro-Loco ecc. e permettono di tramandare ai posteri quegli avvenimenti, personaggi e quant'altro che, diversamente, finirebbero per entrare nel... dimenticatoio! E invece finiscono negli album dei collezionisti, ma anche dei ricordi...

Permettendo anche, come nel caso di Bardonecchia, lo stabilimento di un record filatelico fino ad ora imbattuto: la targhetta di propaganda turistica più longeva (circa 15 anni) nella recente storia filatelica d'Italia.

Non tutto, ma di tutto! Così, volendo riassumere, potremmo affermare se diamo anche solo una rapida scorsa al contenuto degli annulli del nostro Almanacco marcofilo che pure contiene delle interruzioni temporali ma è ricco e variato nella sua articolazione per temi.

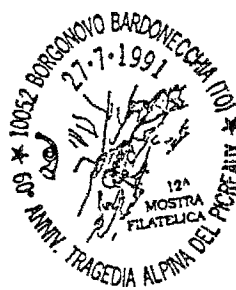
Tematiche sportive a caratterizzazione locale (Sci Club, 1989; slittovia, 1989) si accompagnano a quelle, più numerose, a carattere nazionale ed internazionale (Giochi della gioventù e Campionati studenteschi, 1996; Giochi universitari internazio-

nali, 1933; Sportroccia, 1986, 1989; Corsa dei cani da slitta, 1994, 95, 96, 97, 99; Giro ciclistico d'Italia, 1984; Trial, 1996).

Realizzazioni tecniche di portata mondiale (Traforo ferroviario ed autostradale del Fréjus, 1971, 1980, 1984, 1990, 2000; Space Shuttle, 1992) si confrontano con tematiche più naturali (Anno europeo della natura, 1987).

Lo spirito altruistico dell'associazionismo locale (AVIS, 1985) non sfigura nel confronto con Congressi medici e scientifici nazionali ed internazionali (Cardiologia, 1983; Fisica, 1992). dispacci postali straordinari internazionali (La Balilla, 1982) collegati a quelli con il "vicinato" (Chiomonte, 1986). Anche gli avvenimenti luttuosi e tragici non sono dimenticati (Ex-internati, 1973; Pireaux, 1991).

In questa sommaria rassegna non si possono, infine, tralasciare gli annulli che i cugini francesi hanno dedicato alla "Città dei due Trafori" (1971, 1980, 1990, 2000), quello omaggiato dalla Repubblica di San Marino nel 1983 e pure quello impiegato a Borgo S. Dalmazzo (S. Grandis, 1971).





<p>12 MESI SU 12 BARDONECCHIA</p> 	<p>1° CONGRESSO ITALO FRANCESE DI CARDIOLOGIA E CARDIOCHIRURGIA BARDONECCHIA 16-23 GENNAIO 1983</p> 	<p>BARDONECCHIA COPPA DEL MONDO 1989 DI ARRAMPICATA SPORTIVA 14 - 15 - 16 LUGLIO</p> 	<p>BARDONECCHIA MANIFESTAZIONI PER IL DECENNALE DI APERTURA DEL TRAFORO DEL FREJUS E DEL GEMELLAGGIO CON MOGANE 6 - 15 LUGLIO 1990</p> 
<p>BARDONECCHIA 15 SETTEMBRE 1992 X CONVEGNO NAZIONALE DI RELATIVITA' GENERALE E FISICA DELLA GRAVITAZIONE</p> 	<p>KART DOG 28-29 AGOSTO 1993 TROFEO CITTA' DI BARDONECCHIA</p> 	<p>BARDONECCHIA CAMPIONATO MONDIALE DI TRIAL 7° PROVA GRAN PREMIO D'ITALIA 22-23 GIUGNO 1996</p> 	<p>SAN MARINO 30-7-83 Bardonecchia</p> 

**IX CONCORSO GINNASTICO DEL 1913**

Il socio e amico Tecardi ci invia una fotocopia del relativo annullo da lui conosciuto da molti anni (ci dimentichiamo sempre di consultare i suoi preziosi cataloghi di annulli sportivi!). Egli ci ha inviato anche altre impronte relative a questo sport che possono rientrare nella catalogazione 1871-1920 in difficoltosa gestazione e ci ha richiesto di poter vedere le bozze prima della pubblicazione. Penso di poter parlare anche a nome di Paolo Guglielminetti assicurando una procedura del genere, proprio per non vederci costretti dopo la stampa a chiedere scusa per le lacune che l'amico Tecardi, vista la sua notevole conoscenza di bolli, potrà eventualmente colmare. Ringraziamo sempre per la collaborazione.





**ANCORA SULLE DATE E SUI BOLLI POSTALI DELL'ERA FASCISTA**

Il socio Renato Fontana ci ha inviato "fotocopia di un altro mio documento per aggiornare, anche se di un solo giorno, la prima data dell'era fascista sui guller delle obliteratrici meccaniche". Questa affermazione è corretta se si fa riferimento all'uso fatto in Venezia. La precedente data del 13 marzo 1928 VI° ore 12-13 che ci era stata già segnalata dallo stesso socio (erroneamente attribuita al socio Leroy sul n. 129) era però di Venezia\* Ferrovia\*. Mi pare più corretto invece fare riferimento al singolo ufficio: la data 12 marzo 1928 - VI° ore 23-24 riguarda l'ufficio di Venezia\* Centro\* e possiamo, per ora, considerarla la prima data relativamente ad esso.

Società Veneziana Concerti Sinfonici

VENEZIA - Campo S. Angelo, 3831

M.P.E.



I fratelli Ornaghi ci hanno invece precisato che la data corretta del guller riprodotto va interpretata come del mese di ottobre (X) in quanto tutti gli altri segni, che potrebbero farci pensare a XI o addirittura a XII, sono 'sporcizie' del bollo.

Data la loro grande esperienza l'affermazione corrisponde sicuramente al vero, il che significa che la data è corretta anche dal punto di vista dell'era fascista.

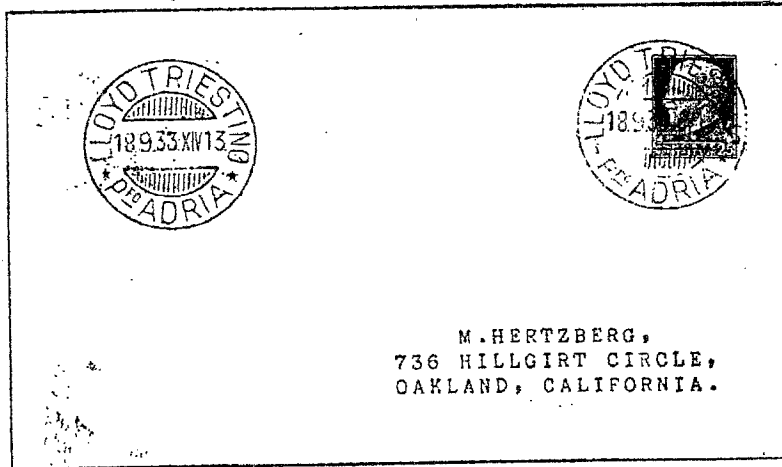
Essi ci confermano anche che la data corretta della lettera pubblicata a pag. 18 del n. 128 è senz'altro quella dell'anno 1943. Ringraziamo per tutto.

**Catalogazione degli annulli postali di bordo sulle navi della Marina Mercantile Italiana di Mario Giannelli (4<sup>a</sup> puntata)**

Ci è pervenuto l'ultimo numero della rivista della Società tedesca di storia postale navale.

In essa compare la quarta puntata del complesso studio del nostro socio Giannelli, nella quale cominciano a comparire delle tabelle di correlazione fra Navi della Marina Mercantile Italiana, Società Armatrici le impronte dei timbri postali in dotazione per l'annullamento della corrispondenza in partenza o manipolata a bordo nel periodo 1891-1990.

In questa puntata sono stati presi in considerazione tutti i piroscafi postali col nome iniziante con la lettera A dai piroscafo ADRIA al piroscafo AVENTINO.



ADR.8/1 	ADR.9/1, /12, /13, /14 		ADU.1/70, /17 	AET.1/64 	AET.2/64 	AFR.1/62 	
TSL/N 30.418/ 17.970 (33) 28.000 CV.a AM:4 motori Diesel Ansaldo, el.4, vel.20 n, lung. 03 m, ft.216 m. Servizio passeggeri: Linea Genova-Brasile-La Plata, poi linea Genova-Napoli-New York	01.01.32-31.12.36 01.01.37- 1942 07.07.42 09.1944 1946- 1951	ITALIA (III) Flotte Riunite, Genova ITALIA (III) SA. di Navig., Genova trasform. da R.M. in portaerei, ribatt. SPARVIERO. affondato dai Tedeschi ricuperato e demolito	2 27,5 2 27,5 2 27,5 2 29	9/10 9/10 9/10 8	AUGUSTUS / PIROSC.POST.ITALIANO AUGUSTUS / PIROSC.POST.ITALIANO AUGUSTUS / PIROSC.POST.ITALIANO PIROS.IT. AUGUSTUS POSTA AEREA	13.01.29-27.09.31 25.09.33-22.08.36 20.03.37-18.12.39 23.12.37	AUG.3/ 62 3 AUG.3/113 2 AUG.3/114 2 AUG.4/114 9
AST.1/9 	ATT.1/...		AUG.1/ X 	AUG.2/ 62 	AUG.3/ 62, /113, /114 	AUG.4/ 114 	
AUG.5/ 115 		AUS.1/ 44, /6 		AUS.2/ 16 	AUS. (1) / X * GENOVA C.P. 21-9-1985 SUHA 85 * PASSEGGIATA A BORDO DELLA NAVE DEL SOLE DELLA MARINA ITALIANA PER LA QUALITÀ DELLA		

A proposito poi della necessità-utilità di avere uno schema o una tabella delle svariate forme di bolli, per cui si pensava che la Tavola di Giannelli poteva essere un utile riferimento, ci scrive il socio Rota.

"Concordo pienamente con Lei sulla necessità di avere una elencazione dei tipi di bolli annullatori, usati ed in uso, e penso che l'ANCAI sia la più indicata (ed interessata) a svilupparlo. Lo studio del socio Giannelli è già una base che integrata con altri studi potrebbe portare ad una elencazione ANCAI: Il Socio Pozzati nel suo lavoro di catalogazione dei bolli degli uffici postali italiani ha affrontato questo problema?"

Personalmente, quando ho tentato un simile lavoro con i bolli dei servizi ambulanti ferroviari, sono andato nel pallone in presenza di bolli morfologicamente uguali ma con diverse misure. Questo problema mi sembra se lo sia posto anche il Giannelli quando per alcuni tipi (1-2-4-6-ecc) riproduce due forme chiaramente diverse nelle dimensioni. La Sua opinione? Basta il tipo come ha fatto il Giannelli oppure sarebbe opportuno considerare le dimensioni degli elementi che compongono il bollo (diametro esterno - interno - altezza ponte datario - ecc)?"

Caro Rota, di fronte a un problema classificatorio di questo tipo, si può solo citare il grande poeta, riferendoci ad una selva oscura e ad una impresa che fa tremare le vene e i polsi. Che ne pensa il nostro vulcanico socio Bottino? Rilancio le domande nella speranza che si possa giungere ad un ampio scambio di idee e da queste a qualcosa di costruttivo che vada oltre la tavola del socio Giannelli.

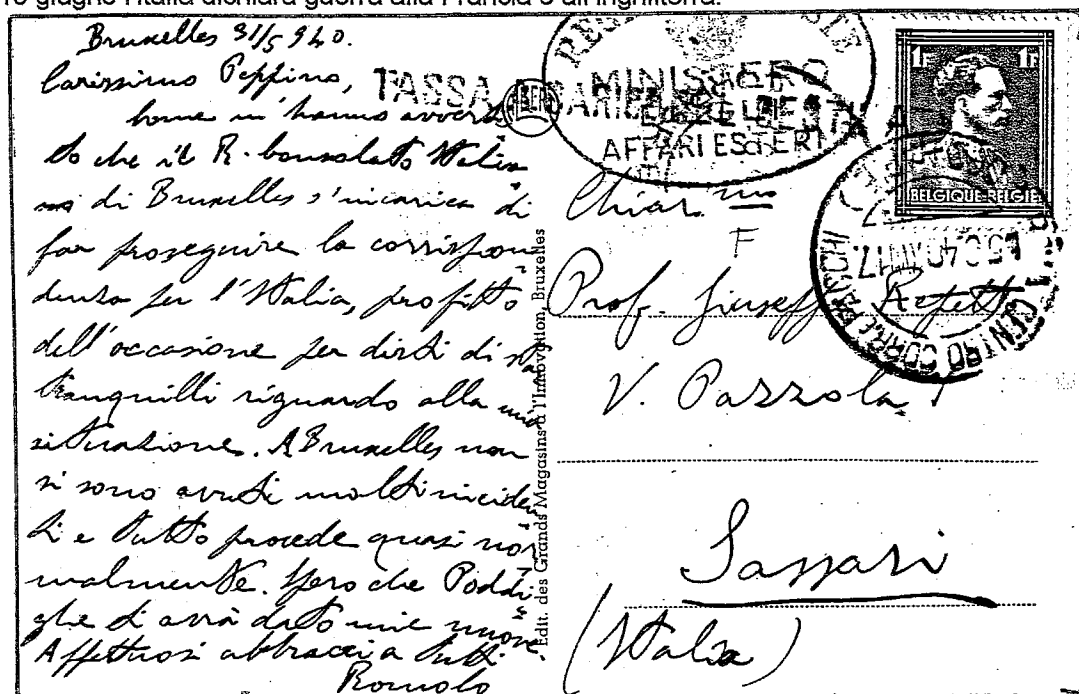
## DA BRUXELLES A SASSARI NEL 1940

di Cesare Bonadeo

Viaggio di una cartolina all'inizio della 2ª Guerra Mondiale.

Alcune annotazioni storiche:

- il 1° settembre 1939 le truppe tedesche invadono la Polonia dando inizio alla 2ª Guerra Mondiale;
- il 10 maggio 1940 inizia l'invasione del Belgio;
- il 10 giugno l'Italia dichiara guerra alla Francia e all'Inghilterra.



Il testo della cartolina:

"Bruxelles 31/5 1940. Carissimo Peppino, Come mi hanno avvertito che il R. Consolato Italiano di Bruxelles s'incarica di far proseguire la corrispondenza per l'Italia, profitto dell'occasione per dirvi di star tranquilli riguardo alla mia situazione. A Bruxelles non si sono avuti molti incidenti e tutto procede quasi normalmente. Spero che Poddighe vi avrà dato mie nuove. Affettuosi abbracci a tutti. Romolo"

spiega esaurientemente il temporaneo cambiamento nella spedizione postale avvenuto a causa del conflitto mondiale. Cambiamento leggibile anche negli annulli.

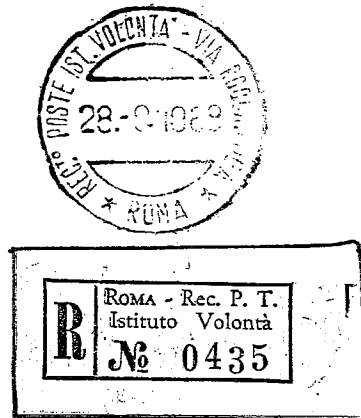
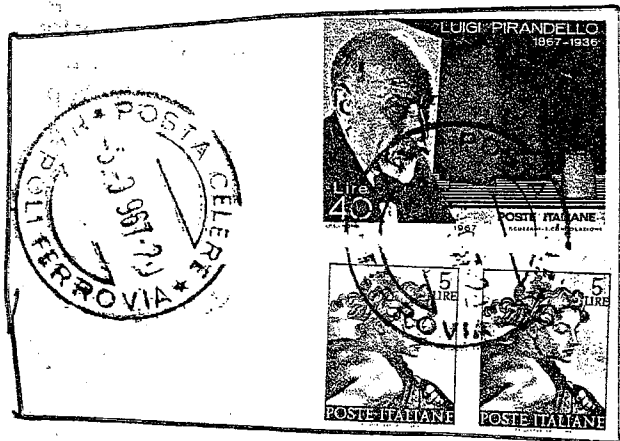
La cartolina, con francobollo belga, fu annullata a Roma 5/6/40 XVIII e vi compare l'ovale REGIE POSTE MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI più un lineare TASSA A CARICO DEL DESTINATARIO.

Il documento è senza dubbio molto interessante per la sensazione 'storica' che suscita, legata alla data che si colloca tra i due tragici eventi sopra ricordati; per il trasporto avvenuto probabilmente per via diplomatica onde evitare blocchi della corrispondenza in Francia dove già si sapeva che era pronta la dichiarazione di guerra; per il francobollo belga annullato a Roma; per il bollo di franchigia che non funzionava da franchigia; per la tassazione a carico del destinatario, forse un po' arbitraria.

Complimenti al socio Bonadeo per la sua "pescata".

## PRECURSORE DELLA POSTA CELERE E ISTITUTO VOLONTÀ

Ci ha scritto il socio Amoroso: "mettendo ordine nella massa di corrispondenza ricevuta nel corso degli ultimi quarant'anni, mi sono imbattuto in due annulli postali poco noti, almeno per me; uno reca la dicitura "POSTA CELERE"/ NAPOLI FERROVIA"" del 3.9.1967-20. Ritengo sia da considerare una sorta di precursore delle impronte adottate alla fine degli anni ottanta, a seguito dell'introduzione del servizio di trasporto e distribuzione "superveloce" degli oggetti postali, anche se, come si deduce dalla riproduzione fotostatica, la tariffa postale, in rapporto al periodo di funzionamento, è notevolmente inferiore rispetto a quella della odierna "postacelere".



L'altro annullo postale che ha destato la mia curiosità è quello che reca la leggenda "REC.<sup>TO</sup> POSTE IST. VOLONTÀ - VIA ROCCANTICA"/ ROMA"" del 28.9.1968. Interessante anche l'etichetta di raccomandata che riporta l'analoga dicitura "Roma - Rec. P. T. Istituto Volontà".

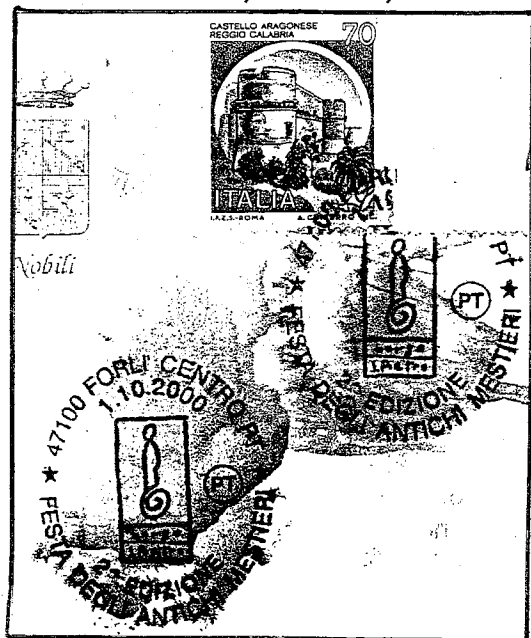
Ed ora la parola agli amici marcofilo per le ulteriori notizie sui due annulli ricordati con queste brevissime note".

Ritengo che sicuramente riceveremo delle delucidazioni, per esempio dai soci Sortino e Pozzati.

## LE PROTESTE DEL SOCIO GIRONI

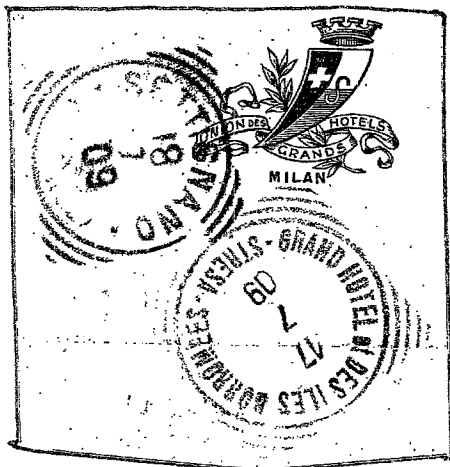
Il socio Gironi ci ha inviato delle cartoline e delle fotocopie di materiale marcofilo in condizioni veramente disastrose col seguente commento: "anche se a malincuore le invio due cartoncini che mi sono stati recapitati da Poste Italiane con annulli da me richiesti a vari uffici filatelici, come vede non c'è bisogno di alcun commento; per inciso le faccio presente che a Verona il 17/11/2000 in occasione di Veronafil, le ho mostrate sia alla Sig. Giannini che al Sig. Macrelli e la risposta unanime è stata "noi non abbiamo colpa e non possiamo farci niente". Ora mi chiedo a chi mi devo rivolgere se non ai responsabili di organizzazioni a livello nazionale?

Dopo risposte di questo genere non so se sia ancora il caso di spendere tempo e denaro per oggetti che sono considerati poco dai 'capi'."



Va però anche detto che il materiale, proveniente da zone diverse, è andato incontro ad uno scempio posteroiore, cioè in fase di recapito. Sicuramente il postino ha lasciato la sua borsa sotto un'acquazzone poderoso per cui l'inchiostro degli annulli è andato a spasso, si sono staccati dei francobolli, che poi lo stesso postino ha cercato di riattaccare (purtroppo su cartoncini diversi da quelli da cui si erano scollati!). Voglio dire che non si è trattato di bollature fatte male ma di bollature lasciate sotto la pioggia; si potrebbe quasi definirle "alluvionate"; se la borsa fosse stata trascinata dalle acque di qualche torrente straripato e poi recuperata sarebbero dei pezzi da bollare con qualche bel timbro del tipo "POSTA RECUPERATA DA ESONDAZIONE". A parte gli scherzi, vorrei consolare il socio Gironi ricordandogli che, in questo caso, non si tratta un metodo da criticare ma di un fatto occasionale e accidentale, imputabile, al massimo, a una negligenza del postino che aveva lasciato la borsa sulla bicicletta sotto un temporale. Sempre negligenza riprovevole però.

## GRAN HOTEL DES ILES BORROMEES - STRESA



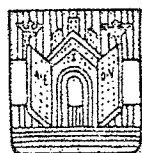
Il socio Leroy Brown scrive: "Ti mando ancora un bellissimo annullo tondo-riquadrato del famoso GRAND HOTEL DES ILES BORROMEES - STRESA del 17/7/09. A mio parere però questo annullo era riservato all'uso privato dell'Albergo, essendo non obli-terante, ma apposto sul retro della lettera annullata STRESA."

Certamente si tratta dell'impronta di un timbro privato dell'albergo, che poteva anche svolgere una certa funzione postale, nel senso che era usato per contrassegnare la corrispondenza in partenza ed in arrivo, a fini interni ed eventualmente per dimostrare l'efficienza dei servizi. La lettera spedita dall'albergo con busta della catena alberghiera era diretta a Settignano (ora facente parte del capoluogo di Firenze) ma il bollo privato dell'albergo, apposto a mo' di chiudilettera, attestava, in quanto dotato di datario, che il 17.7.09 era stata inoltrata all'ufficio postale di Stresa.

Questa precisazione mi dà anche il modo di anticipare ai nostri soci una notizia 'marcofila' quanto mai interessante. Per la manifestazione del trentennale della nostra Associazione del prossimo maggio, sarà edito (facendo i debiti scongiuri) il terzo numero della nostra Collana di Studi sui Bolli Postali ovvero **GLI ANNULLI DEGLI UFFICI POSTALI ALBERGHIERI ITALIANI** del socio **Enrico BERTAZZOLI** da anni studioso di questo particolare settore marcofilo. Cercheremo di dare al volume una veste decorosa pur mantenendo un prezzo molto modesto per i soci, privilegiando lo spirito di dare informazioni ai cultori della materia nel contesto di un equo recupero delle spese sostenute. Se ci arrivasse già qualche segno di interesse ve ne saremmo grati.

## APPUNTI DI STORIA DEL FRIULI OCCIDENTALE

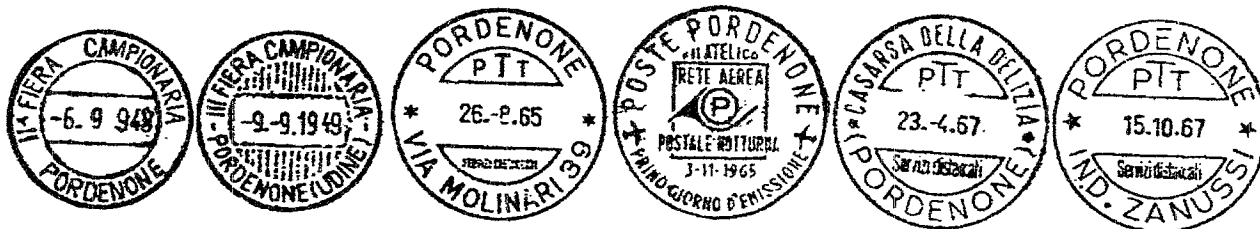
Abbiamo avuto il piacere di ricevere una copia di questo corposo volume (quasi 300 pagine) edito dal Circolo Filatelico Pordenonese con l'ausilio della Provincia stessa. Si tratta di una precisa analisi degli annulli postali speciali usati dai servizi distaccati attivati nella provincia dalla sua istituzione (1968) ai giorni nostri (in verità si riproducono ed elencano anche i nove bolli speciali del ventennio precedente, ed è cosa ben fatta). Notevole è il fatto che per ogni annullo vengono date una messe di notizie curiose e viene anche riprodotto tutto il materiale ricordo edito per la manifestazione stessa, cartoline o buste.



**PORDENONE**  
NOVANTATREESIMA  
PROVINCIA ITALIANA

Il volume, curato con estrema diligenza da Luigi Tissut, si conclude con una elencazione di tutte le targhette meccaniche usate nella provincia.

Per informazioni sulle condizioni di fornitura rivolgersi al Segretario del Centro Filatelico Numismatico Pordenonese Dott. Giancarlo Quadrio (0434/532218).



## RELAZIONI POSTALI CON L'ESTERO IN SICILIA DURANTE L'OCCUPAZIONE ALLEATA

Si tratta di un quaderno stampato in trecento copie e non in vendita. Ricco di illustrazioni a colori esso è il risultato di una simpatica iniziativa curata da "Gli amici di Amgot", cioè collezionisti e studiosi della storia postale della Sicilia durante l'occupazione alleata. Il lavoro, edito con larghezza di mezzi, costituisce uno studio-censimento della posta inviata all'estero in quel periodo. Sono stati censiti oltre 216 documenti che si stima rappresentino l'85% dei documenti giunti ai giorni nostri stimati in circa 250.

Di alto interesse storico postale, la componente marcofila rimane in sottofondo anche se ricco di bolli di censura dei tipi più svariati.



# MARCOFILIA CONTEMPORANEA E ... NON

## 2000 annulli per il 2000

Sembra ieri che paventavamo la fatidica *quota 1000*, ovvero 1000 annulli speciali in un anno, quantità sfiorata nel 1992 e superata a partire dal 1994. Dopo ulteriori balzi in avanti, fino ai 1626 bolli del 1997, avevamo avuto due anni di stasi, con lievi regressi, che ci facevano ben sperare. Ma con il 2000 ecco un nuovo boom e gli annulli speciali sono diventati ben 2000! Dai primi conteggi sembra che siano stati 1999, ma poiché la nebulosa situazione dei bolli del giubileo è tutt'altro che definita (mentre scriviamo è saltato fuori San Giovanni Rotondo) adotteremo il quantitativo arrotondato di 2000. La cause di questa ulteriore alluvione le abbiamo già raccontate: per Posteitaliane l'annullo speciale è uno dei tanti prodotti in vendita e i referenti per la filatelia delle 140 filiali sono stati mobilitati per incrementarne il numero, proponendoli agli organizzatori di qualsiasi manifestazione. Una delle conseguenze -che potremmo anche definire il rovescio della medaglia- è che la marcofilia, e con essa la filatelia, hanno raggiunto realtà locali ove sicuramente nessuno pensava a queste cose. Infatti le *nuove entrate* -cioè le località che per la prima volta hanno usato un annullo- sono state addirittura 323, cioè più del doppio del solito. E dobbiamo notare che i 2000 annulli sarebbero stati largamente superati se ci fossero stati i soliti insulsi 50 bolli dei saloni della Fiera di Milano: con la fine del 1999 non è stato rinnovato il contratto che prevedeva la presenza delle poste a pressoché tutte le manifestazioni e la Fiera -forse

per la diminuita importanza di questo servizio, forse per la presenza dell'ufficio Milano 4, accessibile anche dall'interno del recinto fieristico- ha richiesto il servizio distaccato solo per quella decina di grandi mostre che si sono svolte nei nuovi padiglioni sull'area dei Portello (dove c'era l'Alfa Romeo), dai quali è impossibile - anche per la lontananza- raggiungere Milano 4. A livello locale, grazie al Giubileo, la parte del leone l'ha fatta ovviamente Roma con quasi 130 bolli, seguita a distanza da Milano con 70 e Torino con 51, poi al quarto posto l'inaspettata coppia Perugia-Palermo con 46, indi Udine a 39 e poi, da 34 (Firenze e Taranto) in giù, il gruppo delle restanti province, sgranato fino ai 3 annulli di Pavia. L'unica provincia che non ha partecipato al festival marcofilo è stata Ragusa. Come sempre, in alcuni capoluoghi i bolli sono stati pochissimi rispetto alla provincia, come a Udine (4 su 39) o Latina (2 su 28). Le 323 nuove entrate sono distribuite in 85 province, con massimi di 14 ad Avellino, 13 a Lecce e 11 a Cuneo, Potenza e Cosenza. Dopo quest'informata, le località postali che hanno usato degli annulli speciali sono diventate ben 3116 (qualcuna di meno se conglobiamo quelle soppresse, come Pratica di Mare, o quelle urbanizzate e diventate succursali, come Milanino, Nervi o Quarto dei Mille).

Da ricordare il cambio del simbolo nei timbri, avvenuto con il 1° aprile, quando il logo FMR (la busta) è stato sostituito con il PT circoscritto in un cerchio.

Un cenno a parte merita l'argomento annulli del Giubileo, che tante delusioni ci ha provocato. I vari chioschi PT -anche quelli presso le 4 basiliche romane- hanno partorito il classico topolino, dato che l'unico bollo specifico era il manuale, ovviamente simile in tutte le postazioni e in un caso perfettamente uguale, come a Santa Maria Maggiore e San Giovanni in Laterano, territorialmente dipendenti da Roma Appio. Le affrancatrici da sportello -le PT 100- nella corona non avevano nemmeno indicata la località dove erano in funzione e quando c'erano altri timbri (datari, lineari, conti correnti), erano quelli dell'ufficio base di appoggio e quindi senza alcun riferimento specifico e conseguente interesse marcofilo.



Ma anche le targhette hanno usufruito del trend positivo e hanno raggiunto quota 166, un nuovo massimo che supera il precedente record di 156, verificatosi nel 1996. L'incremento ha avuto più cause: località che ritornano a questa propaganda -come Cuneo o Treviso-, vecchie conoscenze che hanno incrementato il ricorso alle targhette, come Bassano del Grappa con 6 o Lanciano con 7 e nuove entrate. Quindici le località che hanno esordito in questo genere di propaganda, tra cui uffici, come Casaleone o Melendugno, di cui non

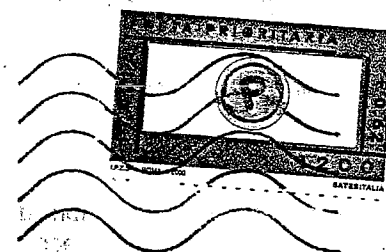
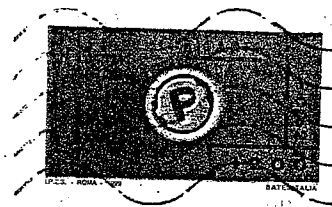
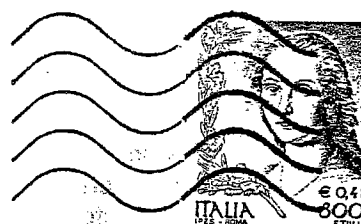
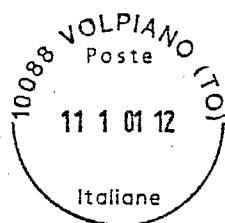


si pensava nemmeno avessero la bollatrice. E, a proposito di bollatrici, sono riapparse targhette in doppia versione, come quella per i campionati di ciclismo, approntata per le bollatrici BNG e Hasler.

Completa il panorama dell'annata marcofila il ritorno dell'apertura di nuovi sportelli filatelici, con il tradizionale corollario di doppio bollo. Dapprima il Roma San Pietro il 18 marzo, poi il 15 giugno ne sono entrati in funzione 10, mentre il 21 dicembre si è aggiunto il Firenze-Uffizi, nell'omonimo museo. Va notato che i loro bolli hanno il nuovo simbolo, per cui dovremmo avere in circolazione annulli dei *filatelici* di tre tipi, col PT stilizzato, col logo FMR e col PT cerchiato, o addirittura di quattro se ce ne è ancora qualcuno col corno! (A.S.)

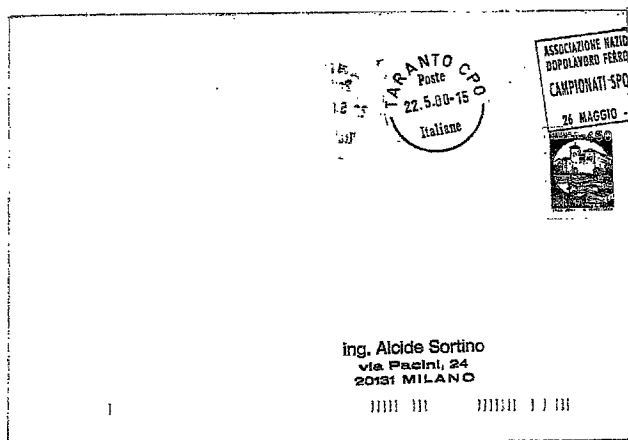
### Nuova bollatrice Ascom

Dallo scorso dicembre ha cominciato ad apparire una nuova bollatrice, di cui mostriamo qualche impronta. Il güller è a sinistra, secondo le ricordate nuove disposizioni ed è composto graficamente secondo il nuovo look, ovvero arco di cerchio che sottende gli estremi della legenda e "Poste Italiane" diviso nelle due lunette. L'impronta è immediatamente riconoscibile per l'accentuata ondulazione delle linee del blocchetto. La macchina è distribuita dalla **Ascom Italia** (già Hasler) ed è denominata **modello 213/230**. Abbiamo sguinzagliato **POZZATI** che è riuscito ad avere un po' di informazioni e poi a visitare il sito Ascom. La fornitura, in seguito a gara europea indetta da Poste Italiane, riguarda 1932 bollatrici, per un valore di circa 9 miliardi di lire. Si tratta di una macchina da tavolo, sviluppata dalla EMS di San Benigno Canavese, con una potenzialità minima di 12.000 LC/ora, dotata di un sincronizzatore che lega la lunghezza degli oggetti alla velocità di rotazione del complesso timbrante. In tal modo l'impronta viene sempre ben posizionata e, essendo quasi annullati gli strisciamenti, c'è minore usura del bollo (nelle precedenti Hasler, le F210/220, dopo un certo uso si è dovuto procedere a sostituire la corona). Il sistema di sincronizzazione permette di mantenere costante la distanza tra i vari pezzi da timbrare e, se questi sono tutti omogenei e "corti", come le cartoline, la potenzialità può arrivare a 18.000 pezzi all'ora. Da notare le ridotte dimensioni del blocchetto, circa 42x25 mm, che porterà ad avere targhette più "corte" di circa 5 mm delle BNG e di circa 10 delle Hasler. Attendiamo la prima per ..... *vedere tutti insieme l'effetto che fa*. Da parte postale c'è però la solita incertezza nella composizione delle diciture: mentre quella di MILANO ISOLA giustamente non reca alcun numero di avviamento, trattandosi di città a codificazione zonale, quella di ROMA QUIRINALE ha un inutile codice zonale, che fa pensare a chi legge il timbro che 00167 sia il cap di Roma. Il problema sarà identificare le 1932 macchine: attendiamo segnalazioni al proposito dai soci. (A.S)



## Piccolo falso storico-postale a Taranto

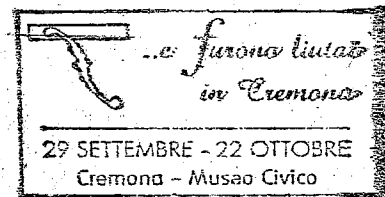
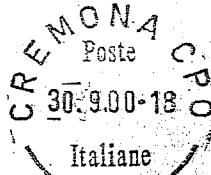
Dal 26 maggio al 2 giugno scorsi, il CPO di Taranto utilizzò una targhetta di propaganda dei Campionati sportivi del Dopolavoro ferroviario. La corrispondenza normale —come ci segnalano i f.lli ORNAGHI— fu obliterata con il vecchio güller "Taranto ferrovia", dato che l'aggiornamento delle diciture dei timbri, qui come altrove, avviene con molto ritardo. Il materiale inviato dai marcofilii fu messo da parte e ci è stato recapitato solo in questo primo scorcio del nuovo millennio, dopo oltre 6-7 mesi!. Nel frattempo però, presumibilmente negli ultimi mesi del 2000, l'ufficio ha ricevuto una nuova bollatrice (fa parte di una nuova serie di BNG, riconoscibile per il güller a sinistra, la scritta Poste Italiane e la mancanza del numero di cap), ovviamente recante la nuova denominazione dell'ufficio e con la conseguente inversione della posizione della targhetta: ai solerti operatori tarantini la cosa è sembrata evidentemente ininfluente —tanto la targhetta era sempre la stessa— e hanno obliterato il materiale marcofilo, retrodatando il blocco datario. Di conseguenza il materiale genuino ha l'indicazione "Taranto ferrovia", mentre quello timbrato a posteriori —ma con data di maggio— ha "Taranto CPO", benché la bollatrice con questa indicazione, fornita come abbiamo detto solo alla fine del 2000, non potesse certamente essere in funzione in maggio. Ma già che c'erano, i nostri campioni hanno fatto di più: hanno timbrato con data 22 maggio, ovvero quattro giorni prima dell'inizio dell'uso della targhetta! Va poi fatta un'ulteriore considerazione: a causa dell'inversione di posizione güller-targhetta che presentano queste nuove macchine, l'obliterazione è caduta in parte sui francobolli, deturpandoli e risultando a sua volta poco leggibile. La stessa cosa, come ci segnalano ancora gli Ornaghi, è capitata con la successiva targhetta (Convegno sulla Magna Grecia) ed usata in autunno: la posta normale venne timbrata "Taranto Ferrovia", mentre quella dei marcofilii —trattenuta anch'essa fino al gennaio 2001— fu timbrata con Taranto CPO.



E, per completare la documentazione sull'accurato servizio tarantino, ecco cos'è successo delle due buste inviate dal vs redattore: una è sparita nel nulla e l'altra —piegatasi nella bollatrice— è ritornata con ...mezza targhetta. A nessuno è venuto in mente di ritimbrarla sul fianco sinistro o al retro, come in genere si fa quando capitano questi accidenti. Visto il trattamento, c'è poi da dubitare che la busta sparita sia stata irrimediabilmente lacerata dalla bollatrice e quindi, per semplificare le procedure, buttata nel cestino della carta straccia.

L'introduzione di queste BNG che devono essere usate, come già ricordato, secondo recenti disposizioni, con il güller a sinistra in modo da ottenere maggior chiarezza della data di obliterazione, fanno nascere il problema della leggibilità delle targhette, che in questi casi vengono a cadere sull'affrancatura. L'ideale sarebbe che i comunicati stampa indicassero anche la posizione güller-targhetta, ma non osiamo sperare e pretendere tanto, anche perché potrebbe essere un boomerang: con il pressapochismo imperante le indicazioni sarebbero spesso sbagliate, come del resto è successo in precedenza per casi simili. A questo proposito ci piace segnalare che a Trento, ove il personale è molto più attento, per evitare questi inconvenienti, con la targhetta per la

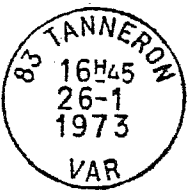
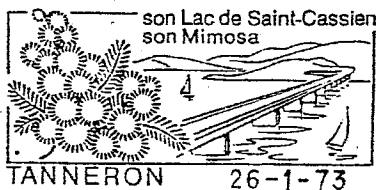
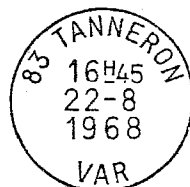
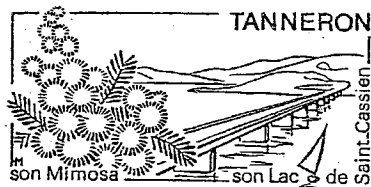
mostra "I colori dell'Engadina" il güller è stato riposizionato a destra, mentre da Cremona hanno addirittura telefonato ad alcuni mittenti per avvisarli della contingenza, in modo da poter applicare i francobolli al centro, ovvero a circa 8 cm dal margine destro. Una prima difesa contro questo pericolo è quella di applicare i francobolli più in basso, in modo che vengano appena interessati dalla targhetta, mentre quando si è sicuri che il güller sia a sinistra, conviene applicare subito i francobolli al centro. D'accordo, così gli oggetti non sarebbero più normalizzati, ma l'esperienza insegna che per queste bollature filateliche si chiude un occhio. Ma in questo caso sorge un altro pericolo: alcuni operatori, temendo che i francobolli non vengano obliterati, infilano nella bollatrice gli



oggetti in verticale, peggiorando così per noi il risultato, ovvero targhetta sul francobollo e sull'indirizzo! In Francia lo stesso problema si verificò quasi trent'anni fa, quando le poste stabilirono che la *couronne* dovesse essere posizionata a sinistra, proprio per poter meglio identificare la data di obliterazione. Ma dopo le reiterate proteste, sia dei marcofilii, ma soprattutto degli enti che richiedevano le *flammes* (che in Francia sono parecchie centinaia ogni anno, dato che là

qualsiasi manifestazione ha la sua targhetta propagandistica), fu trovata la soluzione tutt'ora in uso: a partire dal 1973, quando nella bollatrice viene montata una targhetta, si ritorna alla posizione tradizionale, ma nella targhetta è inserito un ulteriore datario, in modo che la data di timbratura, o da una parte o dall'altra, sia sempre ben chiara. E così anche le targhette permanenti di propaganda turistica - che in Francia superano il migliaio - sono state a poco a poco sostituite con il nuovo tipo con il datario incorporato.

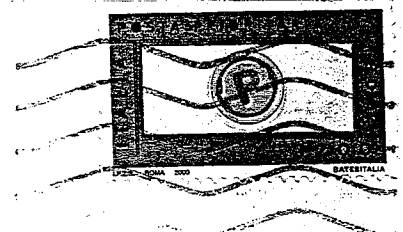
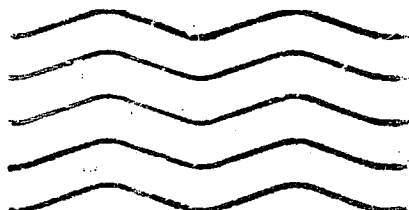
(Alcide Sortino)



\* \* \* \* \*

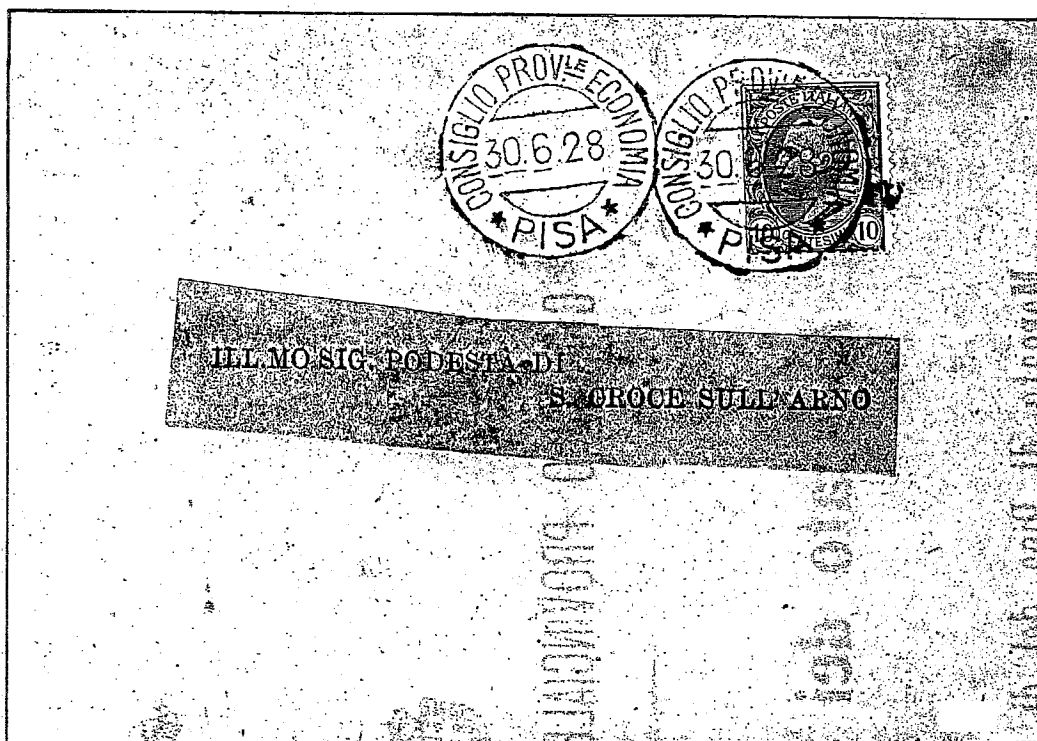
Anche gli uffici zionali di Roma - i Palazzi postali come li chiamano laggiù - in base al nuovo assetto organizzativo sono diventati uffici (o agenzie) di recapito, analogamente a quanto abbiamo già visto nel n° 128 del notiziario per Milano e di cui avevamo riprodotto alcune impronte.

Ecco una BNG di Roma Montesacro e una con l'insolita dicitura "San Silvestro", denominazione assunta dalla sezione recapito di Roma Centro (analogamente al Milano Cordusio già visto).

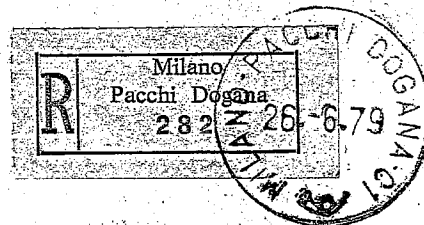


# miscellanea

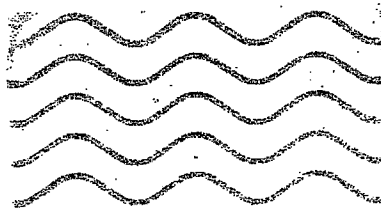
Dal faldone UCCELLARI estraiamo questa interessantissima missiva spedita da Pisa nel 1928 con l'insolito timbro "Consiglio Provinciale Economia". Abbiamo dapprima consultato il completissimo libro *Pisa - Il servizio postale* di Giuseppe Orazini, ma del timbro non c'è alcuna citazione, ma poi sul catalogo dei recapiti dell'Angellieri abbiamo trovato la soluzione. Si trattava di una Agenzia (quelle poi chiamate Recapiti), istituita l'11.06.28 e durata fino al 1940. Sembra che il Consiglio di Pisa fosse l'unico in Italia a dotarsi di una propria agenzia postale, agenzia giustificata dall'ingente mole di posta che le ex Camere di commercio spedivano quotidianamente (quello riprodotto è un foglio ripiegato, inviato a tutti i Podestà (e sicuramente anche ad altri destinatari), con le quotazioni del Mercato dei bozzoli di Pisa. Quello che stupisce è la presenza del francobollo, dato che a quel tempo questo genere di comunicazioni fruiva dell'esenzione all'affrancatura.



Corrispondenze raccomandate spedite da un ufficio Pacchi Dogana sono alquanto insolite, salvo quelle di servizio, inviate ad altri uffici dell'organizzazione postale o dell'amministrazione pubblica ed in ogni caso prive di francobolli e spesso con un bollo ovale. Queste missive di servizio erano poi caratterizzate dal talloncino di raccomandazione di colore rosa. La lettera qui mostrata è invece una raccomandata "privata", evidentemente spedita da un addetto di Milano Pacchi Dogana, come testimoniano l'indirizzo del mittente al retro e l'affrancatura di 520 lire (raccomandata 1° porto nel 1979). Sicuramente l'ufficio non aveva in dotazione i talloncini di colore bianco e quindi è stato usato, in maniera impropria, quello rosa.



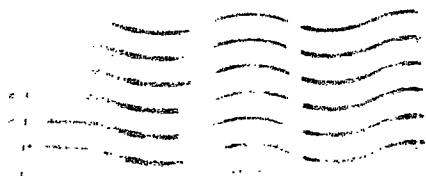
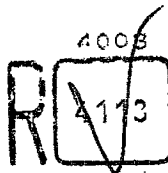
Avevamo accennato in uno scorso numero che l'ufficio **Ferrara Ferrovia** era diventato **Ferrara Felisatti**, dal nome della strada ove ha sede. Ecco l'impronta aggiornata della bollatrice Hasler.



E, a proposito di cambi di denominazione, **Rovigo Centro** è diventato **Rovigo Popolo**, anche in questo caso perché **Corso del Popolo** è la strada ove ha sede la Posta centrale. Ma torniamo a Ferrara, della quale il socio **Pozzati**, ci invia questa demenziale impronta del **COP (senza puntini)**, ovvero del **Centro operativo promiscuo**, che in certe città ha sostituito l'ufficio **Centro**, a meno che -una demenzialità ne tira un'altra- non si tratti invece del **CPO**, con invertiti nella denominazione i due aggettivi (postale operativo) e di conseguenza anche le due iniziali nella sigla.



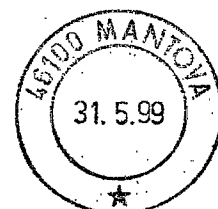
Restiamo nella città estense, ove evidentemente le Poste hanno dei dubbi sull'esatta denominazione delle strade. Osservate queste due impronte della succursale 8: dalla **Citis** l'ufficio si direbbe localizzato in un grande piazzale, che invece dal bollo manuale viene ridimensionato in una piazzetta!



Ma passiamo a **Como** con due oblitterazioni meccaniche. Dapprima una delle pochissime **Pitney Bowes DD** ancora in funzione (febbraio 99) e forse l'unica in cui è stato inserito il logo **FMR**, poi una delle nuove **BNG**, con corona a sinistra e senza indicazione del numero di cap

Da **Ferrara** a **Como** si passa per **Mantova**, ove segnaliamo questa bollatrice (presumibilmente una **Hasler F210**) della Agenzia di recapito **Badalucco**.

AGENZIA DISTRIBUZIONI  
**BADALUCCO**  
**GEOM. CLAUDIO**  
 Via Monte Fiorino, 27  
 46030 - Ceresè di Virgilio (MN)  
 tel. 0376/449066



## Nuovo ufficio postale

Dopo lunga gestazione, il 9 settembre scorso è stato aperto l'ufficio di Noviglio, dipendente dalla Filiale Milano Sud e contraddistinto dal frazionario 38/627. L'ufficio ha sede nella omonima frazione, che dà il nome al comune, mentre il capoluogo è Mairano. Da notare che Noviglio era tuttora privo della sede postale (dipendeva da Binasco), nonostante i numerosi insediamenti abitativi di questi ultimi decenni, che ne hanno mutato completamente l'aspetto, un tempo composto unicamente da cascine sparse e piccolissimi nuclei, con altrettante chiesette e microscopici cimiteri. L'ufficio ha in dotazione 4 timbri, la Citis n° 824 (recuperata da Milano 15, il primo degli uffici milanesi sottoposto a completo restyling) e una BNG con ancora il guller "Binasco". Quando tutto sarà in ordine (tra l'altro la Citis il 18 dicembre timbrava in maniera indegna), completeremo il sopralluogo, per uno dei soliti articoli dedicati agli uffici.



## La crisi delle Agenzie di recapito

Come avrete letto sui giornali, con lo scorso dicembre, in base alla legge di privatizzazione del servizio postale, veniva a cessare la possibilità di recapito da parte delle agenzie, rientrando tale attività nella fascia di monopolio riservata a Poste Italiane. L'associazione che raggruppa queste agenzie ha fatto molto rumore, invocando di poter operare in sub-appalto. A quanto ci risulta l'unico accordo Poste-Agenzie è stato realizzato a Milano (forse per la ingente massa di corrispondenza che le poste ci sarebbero trovata improvvisamente da smaltire), ove le buste recapitate da Rinaldi-L'Espresso recano ora un'apposita stampigliatura, tipo quelle qui riprodotte.

TASSA PACATA  
POSTE ITALIANE

TASSA PACATA - POSTE ITALIANE SPA  
ACCORDO 23/12/2000 - RECAPITO DIRETTO

### 1820-1920 IL SERVIZIO POSTALE A GIARRE E NELLE SUE FRAZIONI

di Leonardo DI BELLA

Si tratta di un ponderoso volume di quasi 250 pagine nel quale, oltre a tracciare -come lascia intendere il titolo- un secolo di storia postale di Giarre, viene anche inizialmente descritta l'organizzazione postale della Sicilia preunitaria, descrizione corredata da molti documenti in appendice, come i vari decreti in materia emessi sotto Re Ferdinando. Della "Officina di Posta" di Giarre, che aprì i battenti il 1° aprile 1820, non solo sono date le solite notizie di un trattato di storia postale, ma la ricerca si è spinta ad elencare gli ufficiali postali succedutisi nel secolo considerato e a descrivere, e a volte riprodurre, la corrispondenza tra il Comune e la Direzione postale di Catania, relativa alle sedi dell'ufficio, agli orari, alle informazioni riservate sull'onestà e correttezza del personale. Per collegarsi ai giorni nostri, l'autore poi pubblica i vari timbri, dai borbonici a quelli dei nostri giorni (ordinari e speciali), usati negli uffici considerati e purtroppo qui emergono alcuni nei. Traspone una qualche incertezza nella descrizione delle bollatrici e dei relativi annulli (dimenticate tre delle quattro targhette antinfortunistiche del 1968, tutte regolarmente usate); è completamente ignorata la meccanizzazione delle raccomandate (a Giarre fu fornita nel 1976 la Citis matricola 1016) e quella dei conti correnti; c'è scarsa traccia di frazionari e lineari. Molto piacere ci ha fatto il veder riprodotti gli ovali, ma non sono citati quelli sicuramente esistenti e non pubblicati, come Stazione Carabinieri, Scuola Media e Ufficio di Collocamento. In ogni caso queste lacune, che riguardano prettamente l'epoca moderna, non inficiano l'interesse dell'opera, soprattutto considerando che il suo *clou* è il periodo di cent'anni indicato nel titolo. (A.S.)

**L'ufficio SANTUARIO DI SAVONA**

Il Santuario di Savona è noto a noi marcofili per le due targhette che nel 1953 e nel 1954 invitavano a visitarlo, ma Santuario di Savona è anche la denominazione di un ufficio postale, situato di fronte all'insigne basilica. Il luogo è molto suggestivo, incassato nella valle del Letimbro (il torrente che attraversa Savona e che dava nome alla vecchia stazione), lungo l'antico percorso per il colle di Cadibona, a circa 8 km dal mare. Siamo appena a 100 metri di altitudine, ma l'aspetto è alquanto montano: del resto lo spartiacque con il bacino del Po è vicinissimo ed anche i tetti a forte spiovente fanno capire che la zona è soggetta nevicate. Il santuario, dedicato a Nostra Signora della Misericordia, edificato a partire dal '500 sul luogo di un supposto miracolo, fa da fondale ad una suggestiva piazza, delimitata da due grandi edifici seicenteschi, l'Ospizio e il palazzo Pallavicino. Al centro della parte anteriore della spianata, una bella fontana del settecento. Il luogo è meta il 18 marzo di una solenne processione da Savona ed il



percorso è cadenzato da cappelle votive dal tetto in ardesia, erette nella prima metà del seicento e che richiamano l'impostazione dei Sacri Monti d'oltre Appennino. Dall'altra parte della strada c'è una contropiazza verso il torrente, con alcuni insulsi edifici contemporanei: in uno di questi ha sede l'ufficio postale. L'ufficio, contraddistinto dal frazionario 86/181 e dal numero di avviamento 17040. Attualmente ha in carico un operatore ed un portalettere, ma prima gli impiegati erano due, se non tre. Ai tempi delle classifiche era un gruppo E e poi un minore entità, con punteggio crescente, dai 1005 del 1968 ai 1665 del 1988, ultimo anno di classificazione. L'ufficio non ha né l'affrancatrice Citis, né bollatrice (stranamente fu risparmiato dalla BP, nonostante il forte traffico di



cartoline provocato dal santuario). Ovviamente, prima dell'attivazione del tempo reale, aveva in dotazione una timbratrice OMT per i conti correnti. All'inizio del 2000 sono stati forniti i nuovi timbri Poste Italiane, in tre esemplari perfettamente uguali, poiché la filiale di Savona, al pari di altre, inspiegabilmente non ha inserito nei bolli la lettera distintiva. C'è una certa richiesta di prodotti filatelici, ma molti clienti sono sporadici o discontinui, quelli fissi sono solo due o tre.

Ed ora passiamo alle consuete riproduzioni:

datari ex normativa 1968  
(non più usati)



datario per la posta prioritaria



datario Poste italiane  
(in tre esemplari)





frazionari

**86**  
**181**

**( 86 )**  
**181**

lineare ufficio

**SANTUARIO DI SAVONA**

lineare provincia

**SAVONA**

stampante servizi a danaro

~~SEP 02 - 23-OTT-2000 R1~~  
~~SANTUARIO DI SAVONA 086181~~  
~~0045 £ \*\*\*\*\*5000~~  
~~VCC 0775 £ \*\*\*\*\*~~

In epoca recente non esistevano uffici statali con possibile bollo ovale.  
All'ufficio non sono appoggiate affrancatrici.  
Santuario di Savona non ha utilizzato annulli speciali.

(Alcide Sortino)

**\***



**qui**

**centro commerciale** ↓

**Lo sportello avanzato Ipermontebello**

A Montebello della Battaglia, tra Voghera e Casteggio, all'incrocio tra la statale Padana Inferiore e la provinciale per Pavia-Milano, era sorto almeno quindici anni fa un centro commerciale, che dall'ipermercato Iper ha preso il nome di *Ipermontebello*. Ingrandito a più riprese con la costruzione di altri fabbricati, ha visto nello scorso giugno l'arrivo di Posteitaliane, che si sono installate nell'edificio del supermercato, in un piccolo negozio resosi libero proprio di fronte alle casse 31-33. In questo caso la filiale di Pavia ha seguito il criterio già visto per Brescia, ovvero di assegnare lo sportello all'ufficio a doppio turno più vicino, in questo caso Voghera. E a Voghera centro appartiene tutto il materiale bollante (1 datario, la Citis e la Mael), salvo un lineare specifico in gomma.

**SPORTELLO AVANZATO P.T.  
IPERMONTABELLO  
27058 VOGHERA**



FOI VOGHERA 7  
CENTRO\*\*\*\*\*I  
LE \*\*\*\*\*5000I  
L733 09 DIC 001

Poco più a sud, nello scorso settembre è stato inaugurato tra Serravalle Scrivia e Novi Ligure, in località Praga Sturla il primo insediamento in Italia del Mac Arthur Glen Designer Outlets, ormai da tutti chiamato Outlets, un villaggio -peraltro già in fase di ampliamento- in stile ottocentesco ligure-lombardo imperniato attorno ad un emiciclo neoclassico-cimiteriale, ove si sono insediate le firme prestigiose dell'abbigliamento e degli accessori -da Etro a Cacharel, da Armani a Mandarin Duck- per svendere le rimanenze e i fine serie. Il luogo è ormai meta di pellegrinaggi da tutto il Centro Nord e quest'anno arriveranno addirittura appositi voli charter dal Giappone. Le poste non ci sono (c'è solo una cassetta), ma va detto che in questo caso non se ne vede la necessità: i frequentatori sono tutti occasionali e non locali e chi vi arriva da Treviso o da Pistoia, tutto proteso a fare acquisti, non si porta certo dietro le raccomandate o i conti correnti da pagare.

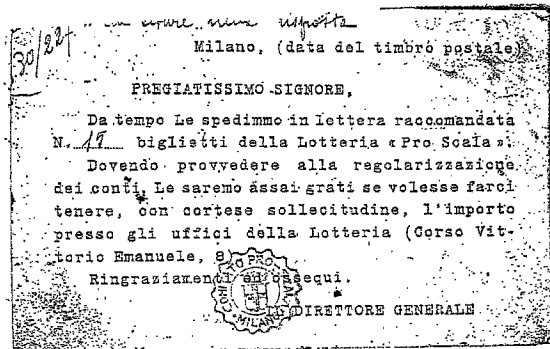
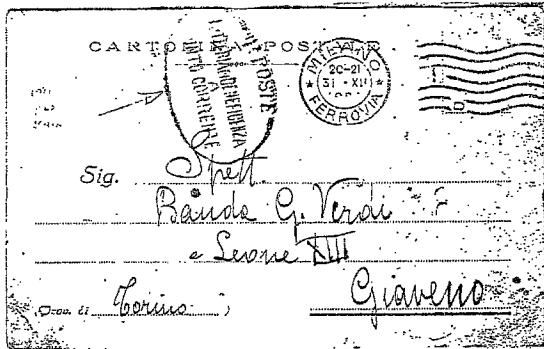
Al *Centropieve* di Pieve Fissiraga, situato all'uscita di Lodi dell'Autostrada del Sole (Ipermercato Bennet), le Poste sono presenti, ma solo con una postazione per reclamizzare i vari servizi. Lo sportello avanzato dovrebbe arrivare tra qualche mese, quando si renderà libero un negozio.

Da recenti sopralluoghi, risultano privi dello sportello postale il centro commerciale *Globo* (ipermercato Iper), situato sulla Monza-Bergamo a Busnago, il centro *Giussano* (ipermercato Carrefour), nell'omonima località a nord di Milano, la *Cittàmercato* di Merate (LC), il centro *Carrefour* di San Giuliano Milanese e il centro *I Giovi* (ipermercato Iper) di Pozzolo Formigaro.



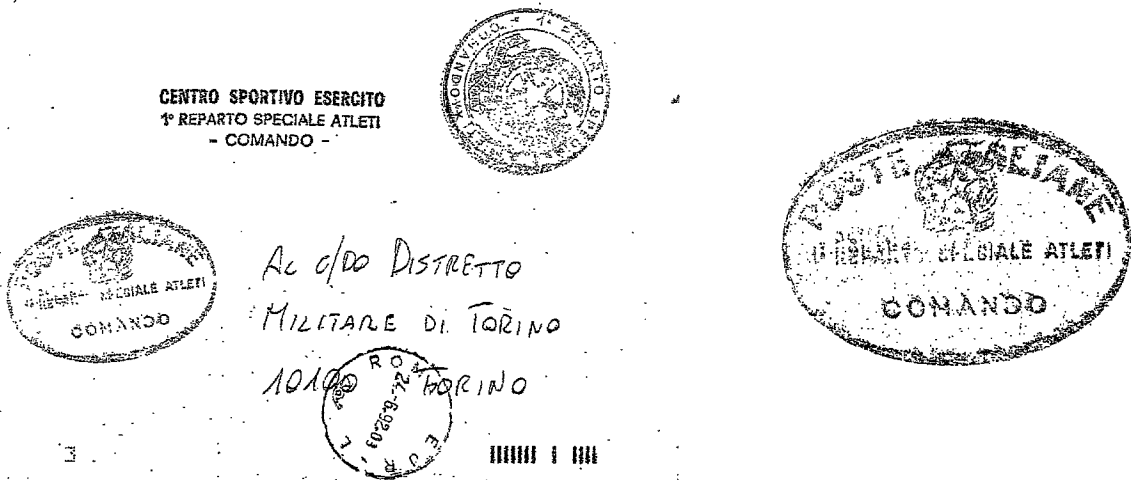
# l'angolo degli ovali

Due o tre anni fa, ci passarono da Torino la fotocopia di una cartolina, spedita dal Comitato Pro Scala di Milano alla banda "Giuseppe Verdi e Leone XIII" di Giaveno per sollecitare il pagamento di 15 biglietti della lotteria Pro Scala. La cosa singolare è che la missiva viaggiava in franchigia, grazie all'inusitato ovale *Lotteria di beneficenza a conto corrente*. C'eravamo ripromessi di fare qualche ricerca, ma come sempre il tempo passa senza riuscire a compiere tutte le cose che vorremmo fare. Andando a naso, si direbbe che un tempo le lotterie dichiarate di beneficenza –evidentemente nel senso più lato del termine, trattandosi in questo caso non di bisognosi o terremotati- godevano, previe presumibili procedure, dell'esenzione dall'affrancatura. Ciò che però ci incuriosisce è quel "a conto corrente", dato che sembra trattarsi di una normale lotteria, con cartelle cedute dietro corresponsione di un certo prezzo, in questo caso da far pervenire agli uffici della lotteria stessa. L'anno di spedizione sembra il 1922, interpretazione avvalorata dal fatto che nell'impronta della bollatrice, la targhetta con la lettera "D" fu usata a Milano ferrovia solo nei primi anni venti. Se qualche socio sapesse dirne di più, ci mandi le ulteriori notizie.



E passiamo invece ai giorni nostri, o meglio all'altro ieri! Negli anni scorsi, quando qualche calciatore, ciclista o pugile doveva andare sotto le armi: veniva spedito al Reparto speciale atleti, in modo da evitargli marce e corvées e permettergli di tenersi in allenamento. Finalmente abbiamo trovato una busta di quel reparto che, se non andiamo errati, aveva (o ha) sede alla Cecchignola o comunque da quelle parti. Purtroppo l'ovale –di indubbia rilevanza tematica- è un po' sbiadito e non bene impresso, ma di meglio non abbiamo trovato.

Prod. n° 4232/PN



Leonardo Fibonacci, detto anche Leonardo da Pisa, fu il matematico che nel 1202 con il suo *Liber Abaci* introdusse in Italia l'uso dei numeri arabi e ricordato soprattutto per la *Serie di Fibonacci*, successione di numeri naturali determinati con una formula ricorsiva da lui escogitata. A Pisa c'è (o c'era) una scuola media a lui intitolata, di cui pubblichiamo l'ovale.

